



Istituto di Istruzione Secondaria Superiore "Luigi DELL'ERBA"

Liceo Scientifico - Istituto Tecnico Tecnologico
Articolazioni: Chimica e Materiali - Biotecnologie Sanitarie - Informatica



Codice fiscale: 93500960724 - Codice IPA: ile - Codice CUF: UFT5CL

PEO: BAIS07900L@ISTRUZIONE.IT - PEC: BAIS07900L@PEC.ISTRUZIONE.IT - Sito web: www.luigidellerba.edu.it

Via della Resistenza, 40 - 70013 Castellana Grotte (BA) - 0804965144 - 0804967614

Sede staccata: Viale Dante, 26 - 70013 Castellana Grotte (BA) - 0804962410

FUTURA

**LA SCUOLA
PER L'ITALIA DI DOMANI**

Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU

Ministero dell'Istruzione
e del Merito

Italiadomani
PROGETTO NAZIONALE DI INNOVAZIONE E TECNOLOGIA

PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE SEDE DISTACCATA VIALE DANTE N. 26



Datore di Lavoro – Il Dirigente Scolastico

Prof.ssa Teresa Turi

Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione

Dott. Ing. Lorenzo Carella

Medico Competente

Dott. Giovanni Intini

Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza

Prof.ssa Costina Ionela Glodeanu

Sommario

ANAGRAFICA ISTITUTO SCOLASTICO	3
DATI GENERALI.....	3
FIGURE E RESPONSABILI.....	3
RELAZIONE INTRODUTTIVA	4
SCENARI DELLE EMERGENZE.....	7
CARATTERISTICHE DELL'EDIFICIO	8
ORGANIZZAZIONE DELL'EMERGENZA	11
1. INCENDIO	11
2. ALLARME ORDIGNO	15
3. FUGHE DI GAS O RILASCIO SOSTANZE PERICOLOSE.....	15
4. GUASTI IMPIANTO ELETTRICO	16
5. GUASTI IMPIANTO IDRICO - ALLAGAMENTI.....	16
6. TERREMOTO.....	16
7. CROLLO.....	18
8. TROMBA D'ARIA.....	19
9. ALLUVIONE, ALLAGAMENTI	19
10. EMERGENZA TOSSICA	19
11. ESPLOSIONI ATTENTATI E SOMMOSSE ESTERNE	20
12. MINACCIA ARMATA O PRESENZA DI SQUILIBRATO	20
13. MALESSERI / LESIONI A PERSONE	20
AZIONI PREVENTIVE PER MINIMIZZARE LE SITUAZIONI DI EMERGENZA.....	24
PRESCRIZIONI ANTINCENDIO.....	25
SCHEDA ESTINTORI	25
SCHEDA IMPIANTI FISSI.....	28
COMPORTAMENTO VERSO PERSONE PORTATORI DI HANDICAP.....	29
FORMAZIONE, INFORMAZIONE ED ESERCITAZIONE	32
REVISIONE DEL PIANO	32

ALLEGATI

- Piante di Emergenza ed Evacuazione dei Piani di cui si compone la Sede
- Modulo per l'evacuazione
- Prospetti Informativi:
 - Procedura n. 1 Gestione Emergenza Incendio – Personale Docente
 - Procedura n. 2 Gestione Emergenza Incendio – Personale studente
 - Procedura n. 3 Gestione Emergenza Incendio – Collaboratori scolastici
 - Procedura n. 4 Gestione Emergenza Incendio – Addetti antincendio
 - Procedura n. 5 Gestione Emergenza Primo Soccorso – Addetti Primo Soccorso
 - Procedura n. 6 Vademecum Emergenza Primo Soccorso – Addetti Primo Soccorso
 - Procedura n. 7 Terremoto

Il piano di evacuazione è stata effettuata dal Datore di Lavoro, con la collaborazione e stesura del R.S.P.P., con la collaborazione del Medico Competente, per quanto di sua competenza, ed il coinvolgimento preventivo del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza.

DATI GENERALI

ANAGRAFICA	
Ragione Sociale	Istituto D'Istruzione Secondaria Superiore "Luigi dell'Erba"
Natura Giuridica	Istituto Scolastico
Attività	Scuola Secondaria di II grado – Statale
Codice ATECO	85
Codice Fiscale	93500960724
Codice Meccanografico	BAIS07900L
Telefono	080 496.7614
e.mail	bais07900l@istruzione.it
Pec	bs07900l@pec.istruzione.it

SEDE LEGALE / OPERATIVA	
Comune	Castellana Grotte
Provincia	BA
Indirizzo	Viale Dante n. 26

FIGURE E RESPONSABILI

DATORE DI LAVORO	
Nominativo	Prof.ssa Teresa Turi
RESPONSABILE SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE	
Nominativo	Dott. Ing. Lorenzo Carella
MEDICO COMPETENTE	
Nominativo	Dott. Giovanni Carmelo Intini
RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA	
Nominativo	Prof.ssa Costina Ionela Glodeanu

	PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE		PAGINA N. 4 DI 32
			REVISIONE
	AS 2026/2027	03.09.2026	

RELAZIONE INTRODUTTIVA

PREMESSA

Ai sensi dell'art. 2 del D.M. 2 settembre 2021 il Datore di Lavoro predispone un piano di emergenza in cui sono riportate le misure di gestione della sicurezza antincendio in emergenza conforme all'Allegato II. Trattasi di luogo di lavoro:

- ☒ **ove sono occupati almeno 10 lavoratori;**
- ☒ **aperti al pubblico caratterizzati dalla presenza contemporanea di più di 50 persone, indipendentemente dal numero dei lavoratori;**
- ☒ **luoghi di lavoro che rientrano nell'allegato I al decreto del Presidente della Repubblica 1° agosto 2011, n. 151.**

In caso di emergenza, ovvero qualsiasi scostamento dalle normali condizioni operative, tale da determinare situazioni potenziali di danno alle persone e alle cose, la struttura organizzativa della scuola deve essere in grado di reagire rapidamente e nel modo più uniforme possibile per fronteggiare il pericolo. Il Piano di Emergenza ed Evacuazione è lo strumento operativo mediante il quale vengono studiate e pianificate le operazioni da compiere in caso di emergenza, al fine di consentire un esodo ordinato e sicuro a tutti gli occupanti di un edificio. Esso tende a perseguire i seguenti obiettivi:

- ✓ prevenire o limitare pericoli alle persone;
- ✓ coordinare gli interventi del personale a tutti i livelli, in modo che siano ben definiti tutti i comportamenti e le azioni che ogni persona presente nella scuola deve mettere in atto per salvaguardare la propria incolumità e, se possibile, per limitare i danni ai beni e alla struttura dell'edificio;
- ✓ intervenire, dove necessario, con un pronto soccorso sanitario;
- ✓ individuare tutte le emergenze che possano coinvolgere l'attività, la vita e la funzionalità dell'impianto;
- ✓ definire esattamente i compiti da assegnare al personale che opera all'interno della scuola, durante la fase emergenza.

Nella formulazione del Piano si è provveduto, tra l'altro, a:

- ✓ predisporre le mappe dei vari piani con indicazione delle vie d'uscita, aree sicure, ubicazione apprestamenti e mezzi antincendio, e con l'indicazione di un'area esterna come punto di ritrovo in caso di evacuazione (allegata al piano di emergenza ed evacuazione);
- ✓ individuare e segnalare linee telefoniche dedicate all'emergenza.

Una volta redatto, il piano d'emergenza deve essere portato a conoscenza a tutti i dipendenti ed ai lavoratori delle ditte esterne in forma adeguata, in modo che sia chiaro il comportamento da tenere nell'emergenza.

RIFERIMENTI LEGISLATIVI

Le normative che sono state assunte come base di riferimento, per quanto riguarda l'analisi e la valutazione dell'esposizione dei lavoratori al rischio incendio, sono le seguenti:

- 1) D.Lgs. 9 aprile 2008 n.81 e succ. mm. e ii.
- 2) D.M. 2 settembre 2021 - Criteri per la gestione dei luoghi di lavoro in esercizio ed in emergenza e caratteristiche dello specifico servizio di prevenzione e protezione antincendio, ai sensi dell'articolo 46, comma 3, lettera a) , punto 4 e lettera b) del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81.
- 3) D.M. 3 settembre 2021 - Criteri generali di progettazione, realizzazione ed esercizio della sicurezza antincendio per luoghi di lavoro, ai sensi dell'articolo 46, comma 3, lettera a) , punti 1 e 2, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81.

 Istituto di Istruzione Secondaria Superiore "Luigi DELL'ERBA" Liceo Scientifico - Istituto Tecnico Paritetico Indirizzo: Chimica e Informatica - Scienze Naturali - Matematica Sede: Via Salaria 100 - 00198 Roma (RM) Tel. 06/49800001 - Fax 06/49800002 - Email: info@iislerba.it Pagine Gialle: 06/49800001 - 06/49800002	PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE	PAGINA N. 5 DI 32	
		REVISIONE	
		AS 2026/2027	03.09.2026

DEFINIZIONI

EMERGENZA: Stato o situazione o evento anomalo che può portare a rischi per persone e/o cose. A seconda della gravità e delle loro possibili conseguenze le emergenze sono classificate in:

❖ **Emergenza di primo livello**

Può interessare tutte le persone presenti nella sede, può richiedere l'intervento di Enti Esterni e comporta che tutti gli occupanti dell'edificio siano resi consapevoli che è in atto una situazione di emergenza.

Esempi:

- Incendio di entità e propagazione non controllabile (incendio archivio)
- Fuga di gas metano di notevole entità (centrale termica)
- Cedimento di strutture portanti

❖ **Emergenza di secondo livello**

Riguarda eventi localizzati in un'area limitata dell'edificio senza prevedibili conseguenze per le altre aree, può non richiedere l'intervento di Enti Esterni e non comporta allarme per gli occupanti dell'edificio.

Esempi:

- Incendio macchina fotocopiatrice o personal computer
- Incendio di un contenitore per rifiuti o di un cestino per rifiuti
- Caduta di porzioni di intonaco
- Black – out per mancanza totale o parziale di energia elettrica
- Infortunio o malore

COORDINATORE RESPONSABILE DELL'EVACUAZIONE DI EMERGENZA: Identificabile nel Dirigente scolastico o un suo vicario

ADDETTI ALL'EMERGENZA: Personale nominato dal Datore di Lavoro, appositamente formato per affrontare le situazioni di emergenza:

- Antincendio ed Evacuazione
- Primo Soccorso

PREALLARME: Stato di pericolo segnalato che attiva gli Addetti alle Emergenze.

ALLARME: Stato di pericolo fondato che viene affrontato dagli Addetti alle Emergenze. Potrebbe essere eliminato dall'intervento interno o potrebbe richiedere l'intervento di mezzi di soccorso esterni e comporta la necessità di allarmare gli occupanti dell'edificio.

EVACUAZIONE DELL'EDIFICIO: Abbandono dei locali da parte di tutto il personale e delle altre persone presenti; può essere PARZIALE se interessa solo alcuni punti dell'edificio o TOTALE.

USCITA DI EMERGENZA: Apertura atta a consentire il deflusso di persone verso un luogo sicuro, avente altezza non inferiore a due metri e larghezza non inferiore a 80 cm.

LUOGO SICURO: Spazio scoperto ovvero compartimento interno antincendio, avente caratteristiche idonee a contenere un predeterminato numero di persone oppure a consentirne il movimento ordinato.

PUNTO DI RACCOLTA: Il luogo sicuro che viene individuato per raccogliere gli occupanti dell'edificio a seguito dell'evacuazione.

COMPORTAMENTO DELL'UOMO IN CONDIZIONI DI EMERGENZA:

Nel formarsi e nell'evolvere di una situazione di emergenza qualsiasi, l'azione dell'uomo è sempre di notevole importanza e spesso ne determina l'esito con l'intervento pronto e il comportamento razionale, invece che con l'errore e con il panico. In luoghi con alta concentrazione di persone, durante l'evoluzione di

 Istituto di Istruzione Secondaria Superiore "Luigi DELL'ERBA" Liceo Scientifico - Istituto Tecnico Paritetico Indirizzo: Chimica e Informatica - Scienze Naturali - Matematica Indirizzo Scienze (L. 104/1992) - Chimica (P.A. in Chimica) (L. 10/1992) Indirizzo Scienze (L. 104/1992) - Matematica (P.A. in Matematica) (L. 10/1992) Via della Repubblica, 47 - 10121 Cagliari (Cagliari) - 070/5910100 E-mail: info@iis-erba.it - Web: www.iis-erba.it    	PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE	PAGINA N. 6 DI 32	
		REVISIONE	
		AS 2026/2027	03.09.2026

un'emergenza, si possono alterare i rapporti e i modi di comportamento tra i presenti, in modo tale da rendere difficili le operazioni di soccorso e l'esodo verso un luogo sicuro. Questi comportamenti anormali e irrazionali in ambito collettivo sono conosciuti col termine di **"panico"** e si manifestano con diversi tipi di reazioni emotive:

- Il naturale istinto dell'autodifesa viene esercitato in modo violento con urla, spinte, corse verso la salvezza di se stessi, con l'esclusione e a danno degli altri;
- Il coinvolgimento di tutto il gruppo nell'ansia generale si manifesta rumorosamente con grida di aiuto, atti temerari e manifestazioni isteriche di disperazione;

L'organismo umano reagisce in modo anomalo con respirazione affannosa, tremori, vertigini, accelerazione del battito cardiaco, aumento e caduta della pressione arteriosa.

Dall'analisi del comportamento degli individui all'interno delle folle si osserva che il panico può essere evitato se l'ambiente e le persone coinvolte sono organizzate, preparate ed addestrate ad affrontare i pericoli che li insidiano.

Il piano di evacuazione, l'informazione e l'addestramento necessari per la sua attuazione sono fattori determinanti per predisporre l'esodo in modo ordinato e sicuro, perché:

- Prepara ad affrontare situazioni di pericolo;
- Induce fiducia in se stessi per l'addestramento ricevuto;
- Stimola a controllare la propria emotività e a reagire razionalmente all'eccitazione collettiva.

	PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE	PAGINA N. 7 DI 32	
		REVISIONE	
		AS 2026/2027	03.09.2026

SCENARI DELLE EMERGENZE

Considerate le caratteristiche dell'Istituto Scolastico e le possibili condizioni di rischio presenti, i possibili elementi scatenanti l'emergenza si possono riassumere in:

1.1 Incendio

Le cause ed i pericoli di incendio più comuni sono:

- accumulo di rifiuti, carta o altro materiale combustibile che può essere incendiato accidentalmente o deliberatamente (es. cestini dei rifiuti)
- uso di impianti ed apparecchiature elettriche difettose o non adeguatamente protette (es. ciabatte o spine multiple non a norma)
- riparazioni o modifiche di impianti elettrici effettuate da persone non qualificate
- presenza di apparecchiature elettriche sotto tensione anche quando non sono utilizzate
- utilizzo non corretto di apparecchi di riscaldamento portatili
- ostruzione delle aperture di ventilazione di apparecchi di riscaldamento, macchinari, apparecchiature elettriche e di ufficio
- presenza di fiamme libere in aree ove sono proibite (es. sigarette accese, candele profumate, ecc.)
- negligenze di appaltatori o degli addetti alla manutenzione
- eventi dolosi.

1.2 Presenza di ordigno (Allarme bomba)

Deve essere presa in considerazione l'ipotesi che possa essere segnalata la presenza di ordigni.

1.3 Guasti agli impianti (fuga di gas o rilascio sostanze pericolose)

In caso di guasti ai tubi di distribuzione possono avere luogo fughe di gas o rilascio di sostanze pericolose e successivamente esplosioni.

1.4 Guasti agli impianti (impianto elettrico)

In caso di guasti all'impianto elettrico.

1.5 Guasti agli impianti (impianto idrico e allagamenti)

In caso di danni dovuti a fuoriuscite accidentali di acqua, da tubi guasti possono causare situazioni pericolose.

1.6 Terremoto

La zona di Castellana Grotte è classificata come zona 4 a rischio sismico. Zona meno pericolosa.

1.7 Crollo

Crolli di parti di edificio

1.8 Tromba d'aria

1.9 Alluvione - Allagamento

1.10 Emergenza Tossica o che comporti il confinamento

In caso di emergenza per nube tossica, occorre evacuare solo in caso di necessità.

1.11 Esplosioni, attentati e sommosse esterne

1.12 Minaccia armata o presenza di squilibrato

1.13 Malesmere / lesioni a persone

In caso di malesmere o in caso di lesioni a persone devono essere intraprese (eventualmente fino all'arrivo dei soccorsi sanitari) adeguate misure di primo soccorso.

PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE

REVISIONE

03.09.2026

Totale Presenze

NUMERO COMPLESSIVO

235 < 300

Docenti

12

Collaboratori Scolastici

3

Alunni

Massimo Affollamento 220 (9 classi)

Numero di Addetti alla Squadra di Primo Soccorso

2

Necessari

Numero di Addetti alla Squadra di Emergenza ed Antincendio

2

Necessari

Numero di Addetti BLSO

2

Necessari

SCIA PREVENZIONE INCENDI ART. 4 D.P.R. 01/08/2011 n. 151

Abstract


Ministero dell'Interno
COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO
VIA TUFFETTI N. 61
75100 PADOVA
199CH PREVENZIONE INCENDI
TEL. 049/543247-501
E-MAIL: prevenzioneincendi@comprovigilipadova.it
P. 049/543247-501

Alla Città Metropolitana di Bari
Via Cassanese/111 n. 138
70126 Bari

Page 4

Oggetto: Città Metropolitana di Bari - Scuola Superiore I.I.S.S. L. Dell'Utrta, via le Corone di
Castellana Grotte, Via Dante n. 26.
Ricevuta dell'avvenuta presentazione della Sopradizione Certificata di inizio Attività al
fmi della sicurezza antincendio.
Pratica VP 48015 - Art. n. 67.2.9 dell'Alfingato L al DPR 151/11.

Al sensi dell'art. 4 del D.P.R. n. 151/2011, si trasmette in allegato ricevuta dell'avvenuta presentazione della Segnalazione Certificata di Esito Attività ai fini della sicurezza antisismica, relativa all'attività in oggetto, pervenuta tramite PEC in data 12/07/2024, acquisita in atti al prot. n. 10021 del 13/07/2024.

Il Vicentino delegato
Responsabile Area Prevenzione Infortuni e S.
M.M. ing. Michele Rotari
L'addetto amministrativo
All'Ufficio Prevenzione
(L. 01/02/04 alla Vigilia Mortuaria)

PIANO TERRA	AMBIENTI SERVITI	N. RIF. USCITA E UBICAZIONE 	PUNTO DI RACCOLTA
	Ala Sinistra (Aule Docenti, 1, multimediale)	CORRIDOIO 1A	MARCIAPIEDE ESTERNO VIA DANTE
	Ala Destra (Aule 2, 3 e 4)	CORRIDOIO 1B	CORTILE INTERNO E PROSECUZIONE VIA FATO

PIANO PRIMO	AMBIENTI SERVITI	N. RIF. USCITA E UBICAZIONE 	PUNTO DI RACCOLTA 
	Ala Sinistra (Aule 6, 7)	CORRIDOIO 2A Tramite scala INTERNA	MARCIAPIEDE ESTERNO VIA DANTE
	Ala Destra (Aule 8, 9, 10)	CORRIDOIO 2B Tramite scale di emergenza esterna	CORTILE INTERNO E PROSECUZIONE VIA FATO

Da strada esterna – Viale Dante n. 26.

ELENCO DEGLI ESTINTORI PORTATILI PRESENTI PRESSO LA SEDE OPERATIVA

n.	Tipo	Peso kg	Classe	Posizione
1	Polvere	6	34 A 233 B C	P. Terra: Corridoio
2	Polvere	6	34 A 233 B C	P. Terra: Corridoio
3	Polvere	6	34 A 233 B C	P. Primo: Corridoio
4	Polvere	6	34 A 233 B C	P. Primo: Corridoio
5	Anidride Carb.	2	113 B C	P. Terra: Aula Server
6	Anidride Carb.	2	113 B C	P. Terra: Aula Informatica

n.	Tipo	Classe	Posizione
I1	Idrante	UNI 45	P. Terra: Corridoio
I2	Idrante	UNI 45	P. Primo: Corridoio
I3	Idrante	UNI 45	P. Primo: Corridoio
AVVF	Attacco VVF	UNI70	Prospetto fabbricato tecnico

 Istituto di Istruzione Secondaria Superiore "Luigi DELL'ERBA" (Liceo Scientifico - Istituto Tecnico Paritetico) Amministrazione Provinciale - Dipartimento Provinciale di Bari Via della Repubblica, 41 - 70122 Bari (Bari) - Tel. 080/5211111 - Fax 080/5211112 E-mail: info@iislerba.it - Web: www.iislerba.it FUTURA     	PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE	PAGINA N. 10 DI 32	
			REVISIONE
		AS 2026/2027	03.09.2026

SEGNALE D'EVACUAZIONE

- Sirena Antincendio

POPOLAZIONE SCOLASTICA E DISTRIBUZIONE SPAZIALE

Tipo 1 (scuole con numero di presenze contemporanee da 101 a 300 persone).

IMPIANTI PRESENTI

La struttura presenta i seguenti impianti, la cui gestione e manutenzione ordinaria è di pertinenza dell'ufficio tecnico della Provincia di Bari:

- impianto elettrico e di messa a terra;
- impianto di illuminazione sussidiaria;
- impianto antincendio;
- impianto idrico-fognante;
- impianto di riscaldamento;
- impianto di allarme;
- impianto di protezione contro le scariche atmosferiche;

MISURE ORGANIZZATIVE E PROCEDURALI

Adozione di idonea segnaletica:

- **Salvataggio:** informa a mezzo di pittogrammi dell'esistenza e dell'ubicazione dei dispositivi di soccorso e delle situazioni di sicurezza (vie di fuga, telefono, cassetta pronto soccorso, ecc.) Rettangolo o Quadrato con pittogramma Bianco su fondo Verde.



- **Attrezzature antincendio:** informa a mezzo di pittogrammi dell'esistenza e dell'ubicazione dei presidi antincendio (segnali antincendio, scala, estintore, ecc.) Rettangolo o Quadrato pittogramma Bianco su fondo Rosso.



- **Divieto:** vieta determinate azioni in presenza delle condizioni di pericolo - Cerchio con pittogramma Nero su fondo Bianco bordo e barra trasversale Rossa.



 Istituto di Istruzione Secondaria Superiore "Luigi DELL'ERBA" Liceo Scientifico - Istituto Tecnico Paritetico Affiliazione: Provincia di Bergamo - Dipartimento di Scienze - Università Indirizzo Scientifico - Liceo Scientifico - Istituto Tecnico Paritetico Via della Repubblica, 47 - 24121 Caravaggio (BG) - 035/8601111 E-mail: info@iis-lerba.it - Web: www.iis-lerba.it	PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE	PAGINA N. 11 DI 32	
		REVISIONE	
		AS 2026/2027	03.09.2026

ORGANIZZAZIONE DELL'EMERGENZA

1. INCENDIO

ALLERTAMENTO E COMUNICAZIONE DELL'EMERGENZA

Chiunque venga a conoscenza di un focolaio di incendio deve:

- Allontanare gli alunni celermente dall'ambiente nel quale vi è il focolaio, avendo cura di chiudere uscendo le porte se contenuto in un ambiente.
- Avvisare con la massima tempestività gli addetti alla gestione delle emergenze presenti nell'istituto.
- Avvertire direttamente o tramite collaboratori di piano le classi che si trovano in pericolo imminente (prossime all'incendio) dando allarme a voce (a fuoco) e i docenti delle stesse devono procedere ad allontanarsi secondo le vie di esodo indicate.

COMPITI DEGLI ADDETTI ALLA SQUADRA DI EMERGENZA

Al ricevimento del segnale di allarme devono:

- Prendere l'estintore più vicino
- Portarsi in prossimità del locale per valutare la gravità del pericolo.
- Accertarsi che non vi siano persone in pericolo; in caso contrario si provvederà al salvataggio senza mettere in pericolo se stessi o altri.

L'addetto giudicherà se l'entità dell'incendio è tale da poter essere affrontato con un mezzo antincendio. Si paleseranno le due alternative di cui sotto:

1. INCENDIO DI RIDOTTE DIMENSIONI

Mentre un addetto interviene con l'estintore più vicino, l'altro addetto procura almeno un altro estintore predisponendolo per l'utilizzo. Utilizzare gli estintori come da addestramento. Se si valuta che il fuoco è di piccole dimensioni si deve arieggiare il locale, perché è più importante tenere bassa la temperatura dell'aria per evitare il raggiungimento di temperature pericolose per l'accensione di altro materiale presente e per far evacuare i fumi e gas responsabili di intossicazioni e ulteriori incendi.

Si dà, comunque, ordine ai collaboratori scolastici addetti all'interruzione erogazione di provvedere a disattivare le apparecchiature elettriche e di gas.

2. INCENDIO DI MEDIE E VASTE DIMENSIONI

Provvedere immediatamente alle **FASE DI ALLARME E DI EVACUAZIONE**, avvisando il coordinatore per l'allarme.

Durante la fase di preallarme comunicata a voce varranno per gli altri occupanti le seguenti regole:

- la necessità di interrompere immediatamente ogni attività, di mettersi in piedi, di poggiare sul proprio banco il proprio zaino senza perdere tempo nel recuperare gli oggetti personali e di infilare sotto il banco la propria sedia;
- la necessità di tenere gli alunni in stato di allerta vale a dire in piedi, ciascuno accanto al proprio banco in attesa dell'eventuale ordine di evacuazione;
- la necessità che i docenti di sostegno si attivino per prelevare dalle varie classi, gli alunni loro affidati e raggiungere in modo prioritario l'uscita di emergenza più vicina. Qualora dovesse mancare il docente di sostegno, gli alunni disabili rimarranno affidati al docente di classe che si avvarrà dell'aiuto di un collaboratore scolastico di piano.

	PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE	PAGINA N. 12 DI 32	
		REVISIONE	
		AS 2026/2027	03.09.2026

FASE DI ALLARME

L'emanazione dell'ordine di evacuazione spetta al coordinatore per l'emergenza (**DIRIGENTE SCOLASTICO**) o il suo collaboratore vicario in sua assenza. Lo stesso avverrà tramite allarme attivato dal collaboratore di piano in prossimità della campanella:

	ALLARME SONORO ANTINCENDIO O SUONO CAMPANELLA Alternativa TRE BREVI SUONI DELLA CAMPANELLA INTERVALLATI DA CIRCA 5 SECONDI E SUCCESSIVO SUONO CONTINUO E PROLUNGATO DELLA CAMPANELLA PER UN TEMPO DI CIRCA 15-20 SECONDI.
---	--

In caso di non perfetta udibilità della campanella, o di black-out elettrico, provvedere alla segnalazione mediante tromba da stadio e diffuso a voce dal personale addetto e ripetuti dai collaboratori di piano.

FASE DI EVACUAZIONE

L'allarme è **GENERALE** tutti dovranno abbandonare le aree occupate.

COMPITI DEGLI ADDETTI ALLA SQUADRA DI EMERGENZA

- Utilizzare gli idranti per provare a mantenere basse le temperature delle zone circostanti e cercare di allontanare dalla zona i materiali combustibili in modo da circoscrivere l'incendio e ritardare la propagazione.
- Spalancare prontamente il portone di entrata e di uscita bloccando eventualmente il traffico veicolare esterno per consentire il raggiungimento in sicurezza del punto di raccolta.
- Controllare che il personale attui l'evacuazione nel rispetto di quanto stabilito nel piano di emergenza;
- Ispezionare, se le condizioni ambientali lo consentono, i locali defilati presenti nel piano di propria competenza.
- Lasciare l'edificio (terminate le operazioni di evacuazione) portandosi nel punto di raccolta.
- Sovrintendere alle operazioni degli enti di soccorso. All'arrivo dei mezzi di pronto intervento esterni si metterà a disposizione delle Autorità preposte al fine di fornire tutta la collaborazione e le indicazioni in merito ai prodotti coinvolti o alla dislocazione dei mezzi di intervento aziendali.

COMPORTAMENTO DEGLI ADDETTI DELLE CHIAMATE DI EMERGENZA

Al ricevimento del segnale di allarme, su indicazione del coordinatore, allerta le strutture di soccorso esterne secondo la seguente modalità:

<u>EVENTO</u>	<u>CHI CHIAMARE</u>	<u>N° TELEFONICO</u>
INCENDIO, CROLLO EDIFICIO, FUGA DI GAS, ECC.	VIGILI DEL FUOCO	112 NUMERO UNICO DI EMERGENZA 115

La chiamata deve avvenire secondo il seguente schema:

Qualificarsi:	"Sono....." "Telefono dalla SUCCURSALE della Scuola DELL'ERBA in viale Dante n. 26 a Castellana Grotte"
Descrizione dell'incidente	"Si è verificato un incendio nell'aula....."
Entità dell'incidente	"l'incendio ha coinvolto materiale e si estende per più stanze ..."
Presenza di coinvolti	"sono feriti n. persone circa"
Farsi ripetere il tutto, accertandosi che le informazioni siano state comprese.	

	PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE		PAGINA N. 13 DI 32
			REVISIONE
	AS 2026/2027	03.09.2026	

COMPORTAMENTO DEL PERSONALE DOCENTE

EVACUAZIONE

In caso sia ordinata l'evacuazione, il docente deve guidare gli studenti, i quali dovranno abbandonare il proprio posto ordinatamente e senza creare confusione, a raggiungere la zona di sicurezza esterna, rispettando le vie di fuga e l'ordine di uscita assegnato ad ogni classe e raggiungendo l'area di raccolta indicata; successivamente il docente con modulo di evacuazione, eseguirà l'appello per verificare gli assenti, per attivarsi eventualmente per le ricerche. Si sottolinea che è obbligo del docente presente in aula non abbandonare mai il gruppo-classe e provvedere alla compilazione del modulo predisposto, non appena raggiunto il punto di raccolta. Gli alunni nella zona di raccolta dovranno essere fatti sistemare in ordine dai docenti. Attenderanno il cessato allarme da parte del Coordinatore.



Nel caso di presenza di personale disabile, se affidati al docente di sostegno sarà questi che provvederà al raggiungimento dell'uscita di emergenza più vicina, adeguandosi al flusso di uscita ed evitando sempre che questo possa essere rallentato (anche evitando la fila e ponendosi ai margini di essa) dal proprio andamento. Qualora non sia presente l'insegnante di sostegno, l'insegnante di classe avvertirà il collaboratore scolastico del piano che lo coadiuverà nelle operazioni di evacuazione.

Ugualmente, gli alunni con limitato impedimento a deambulare, a causa di infortunio agli arti inferiori, saranno affidati ai collaboratori scolastici di piano che li coadiuveranno nelle operazioni di evacuazione.

COMPORTAMENTO DEL PERSONALE STUDENTESCO

EVACUAZIONE

- In ogni classe saranno individuati due alunni apri-fila con il compito di aprire le porte e guidare i compagni verso la zona di raccolta e due alunni serra-fila con il compito di assistere eventuali compagni in difficoltà e controllare che nessuno sia rimasto indietro (il modulo di designazione sarà compilato ad inizio anno). Gli alunni dovranno attenersi alle norme riferite dai docenti e riportate nella scheda informativa affissa in ogni aula. L'evacuazione deve procedere disponendosi in fila, mantenendo un comportamento dignitoso, evitando grida e richiami, camminando in modo sollecito, ma senza spingere e correre.
- Qualora l'alunno dovesse trovarsi fuori dall'aula (*Al servizio igienico*) al momento dell'ordine di evacuazione e dovesse rendersi conto che non ha il tempo necessario per rientrare nel suo gruppo, si aggregherà alla classe più vicina, seguendo la sua via di esodo e le medesime indicazioni comportamentali. Quando giungerà alla zona di raccolta si unirà al proprio gruppo classe e farà notare al docente il suo rientro.
- Qualora gli alunni dovesse trovarsi fuori dall'aula (***DURANTE I TRASFERIMENTI DI CLASSE NELL'AMBITO DELLA DADA***) al momento dell'ordine di evacuazione dovrà seguire la via di esodo più immediata ed indicata dalle planimetrie generali che la condurrà alla zona di raccolta esterna.

L'edificio sarà abbandonato seguendo le vie di fuga segnalate fino al punto di raccolta; chiudere tutte le porte alle proprie spalle per creare una barriera alla propagazione dell'incendio; non tornare indietro per nessun motivo e non prendere iniziative personali.

Una volta giunti alla zona di raccolta, parteciperanno al controllo delle presenze e rimarranno in attesa del cessato allarme o di ulteriori disposizioni.

COMPORTAMENTO DEI COLLABORATORI SCOLASTICI

In caso di segnale d'allarme:

- disattivare l'impianto elettrico ("Addetti all'interruzione erogazione");
- aprire i cancelli e le porte di emergenza dei rispettivi piani di stationamento;
- controllare che nei vari piani dell'edificio tutti gli alunni siano sfollati;
- verificare che nei servizi igienici e locali accessori non siano rimaste persone bloccate;
- impartire le debite istruzioni a persone esterne alla scuola occasionalmente presenti, informandole dell'evacuazione in atto e indicando loro l'uscita di sicurezza più vicina.

Successivamente all'evacuazione presidiare gli ingressi impedendo l'accesso a chiunque non sia addetto alle operazioni che l'emergenza richiede. Il collaboratore al piano terra apre il cancello perimetrale per permettere l'entrata dei mezzi di soccorso.

FASE DI CESSATO ALLARME

Il cessato allarme è caratterizzato da un ulteriore suono CONTINUO della campanella.

Norme Generali

- ✓ Guardare le planimetrie dei luoghi dove si lavora per verificare le uscite di emergenza più vicine;
- ✓ evitare di accumulare rifiuti, carta ed altro materiale infiammabile i rifiuti non devono essere depositati, neanche in via temporanea, lungo le vie di esodo;
- ✓ non fumare e non usare fiamme libere in presenza di materiale combustibile;
- ✓ le porte delle uscite di emergenza non devono essere chiuse a chiave e devono essere apribili dall'interno;
- ✓ non rientrare nella scuola o attardarsi a raccogliere gli oggetti in caso di evacuazione

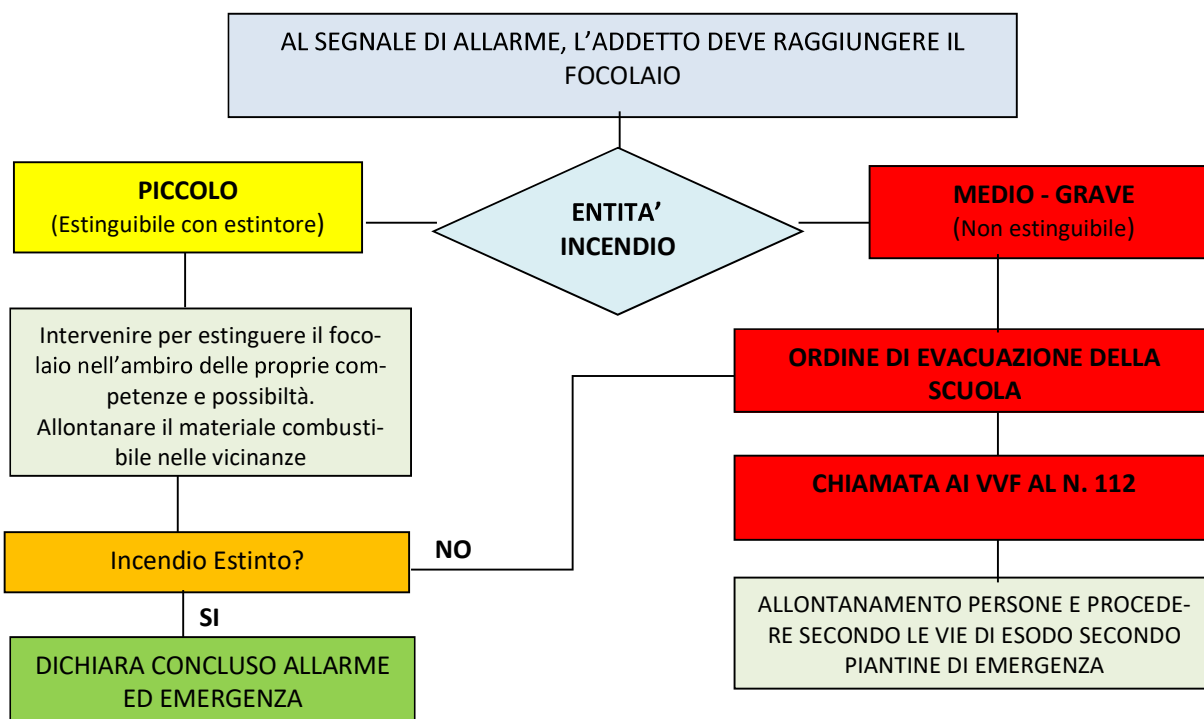
In caso di imprigionamento o se la via di fuga non è praticabile (es. per presenza di fumo):

- rimanere nel locale in cui ci si trova,
- chiudere il maggior numero di porte in direzione del focolaio;
- se non c'è fumo o fuoco proveniente dall'esterno, aprire la finestra e richiamare l'attenzione su di sé;
- se c'è fumo o fuoco proveniente dall'esterno, chiudere le finestre;
- aspettare i soccorsi sdraiati sul pavimento (il fumo tende a salire verso l'alto) proteggendosi le vie respiratorie con fazzoletti preferibilmente bagnati.

Ad incendio domato:

- arieggiare sempre i locali per eliminare gas e vapori;
- fare attenzione alle superfici vetrate a causa del calore possono esplodere;
- fare controllare i locali prima di renderli agibili.

FASE SCHEMATICHE INTERVENTO



 Istituto di Istruzione Secondaria Superiore "Luigi DELL'ERBA" (Liceo Scientifico - Istituto Tecnico Paritetico) Indirizzo: Chimica e Scienze, Informatica, Matematica, Scienze Motorie Via Salaria, 101 - 00198 Roma (RM) - Tel. 06/493811 - Fax 06/493812 E-mail: info@iislerba.it - Web: www.iislerba.it 	PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE	PAGINA N. 15 DI 32	
		REVISIONE	
		AS 2026/2027	03.09.2026

2. ALLARME ORDIGNO

RICEVIMENTO DI MINACCIA DI PRESENZA DI BOMBA

Raccogliere informazioni in maniera dettagliata e annotare le comunicazioni importanti. Durante la chiamata, cercare aiuto utilizzando un'altra linea telefonica. Possibilmente non interrompere il chiamante e cercare di ottenere le seguenti informazioni:

- Quando esploderà la bomba?
- Dove si trova la bomba?
- Come è fatta la bomba? Che tipo di bomba è?
- Se appare sul display, annotare il numero di telefono del chiamante
- Informare il coordinamento dell'emergenza
- Se necessario, evacuare l'edificio.

RITROVAMENTO DI UNA BOMBA

- Non avvicinarsi al punto del ritrovamento
- Non toccare o allontanare l'oggetto rinvenuto
- Informare il coordinatore dell'emergenza
- Se necessario, evacuare l'edificio

PROCEDURE IN CASO DI ALLARME

Comportamento degli Addetti alla Squadra di Emergenza

COMPONENTI:

DA ORGANIGRAMMA ALLEGATO

IN CASO DI EVENTO GRAVE

Nel caso in cui venga segnalata o sospettata l'esistenza di un pericolo grave ed immediato provvedere senza esitazioni a:

- richiamare, evitando il panico, l'attenzione di tutte le persone presenti;
- abbandonare in tempi rapidi in maniera ordinata e senza panico i luoghi ritenuti pericolosi o soggetti a pericolo grave ed immediato.

PROCEDURA DI EVACUAZIONE

In caso di evento grave, procedere all'evacuazione favorendo il regolare deflusso dei presenti attraverso le vie di esodo indicate e note dalle planimetrie di emergenza, con il conteggio delle persone che si sono poste in salvo.

Comportamento del personale che non ha un preciso compito nella gestione di un pericolo.

EVACUAZIONE

In caso sia ordinata l'evacuazione, tutto il personale dovrà abbandonare il proprio posto di lavoro accompagnando tutti i presenti, ordinatamente e senza creare confusione, a raggiungere la zona di sicurezza esterna in attesa che gli Addetti alla Squadra di Emergenza o, in mancanza, il più alto in grado presente, possano/possa effettuare l'appello per verificare gli assenti e si attivino/attivi per le ricerche.

Studenti Presenti

EVACUAZIONE

In caso di evacuazione, i visitatori dovranno lasciare tutto e ordinatamente e senza creare confusione, raggiungere la zona di sicurezza esterna.

 Istituto di Istruzione Secondaria Superiore "Luigi DELL'ERBA" Liceo Scientifico - Istituto Tecnico Paritetico Indirizzo: Chimica e Informatica - Scienze Naturali - Matematica Via Salaria 210 - 00198 Roma (RM) - Tel. 06/493811 - Fax 06/493812 E-mail: info@iislerba.it - Web: www.iislerba.it  FUTURA INNOVANDO LA SCUOLA PER L'ITALIA DI DOMANI	PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE	PAGINA N. 16 DI 32	
		REVISIONE	
		AS 2026/2027	03.09.2026

3. FUGHE DI GAS O RILASCIO SOSTANZE PERICOLOSE

COSA FARE

Chiunque individui una fuga di gas o presenza di odori che lasciano prevedere la presenza di sostanze pericolose, è necessario che:

- ✓ segnali al coordinamento per l'emergenza (segreteria o addetto all'emergenza);
- ✓ eviti di accendere utilizzatori elettrici e spegnerli;
- ✓ eviti la formazione di scintille e l'accensione di fiamme libere;
- ✓ sia disattivata l'energia elettrica dal quadro di piano e/o generale;
- ✓ si aeri il locale aprendo le finestre e avendo cura di mantenere la porta chiusa dopo l'allontanamento dal luogo;
- ✓ respiri con calma e se fosse necessario frapponere tra la bocca, il naso e l'ambiente un fazzoletto preferibilmente umido.

4. GUASTI IMPIANTO ELETTRICO

COSA FARE

- a) invitare il personale a rimanere nella posizione in cui si trovano;
- b) attendere qualche minuto, poi fare evacuare ordinatamente i visitatori ed il personale seguendo le vie di fuga predefinite illuminate dalle lampade di emergenza.

5. GUASTI IMPIANTO IDRICO - ALLAGAMENTI

Chiunque individui una fuoriuscita di acqua o altri difetti agli impianti è tenuto a segnalarlo al coordinamento per l'emergenza (segreteria o addetto all'emergenza). In caso di allagamenti:

COME INTERVENIRE

- Interrompere immediatamente l'erogazione dell'acqua dal rubinetto esterno o da rubinetti a monte del guasto
- Aprire l'interruttore generale di energia elettrica – non effettuare nessun'altra operazione elettrica
- Fare evacuare ordinatamente i presenti nei locali e il personale non addetto alle emergenze seguendo le vie di fuga segnalate
- Verificare che all'interno dei locali, nei servizi igienici e negli spogliatoi non siano rimaste persone bloccate
- Presidiare gli ingressi impedendo l'accesso a chiunque non sia addetto alle operazioni emergenza
- Verificare se vi sono cause accertabili di perdite di acqua (rubinetti aperti, visibile rottura di tubazioni o contenitori ecc.)

SE SI E' IN GRADO DI ELIMINARE LA CAUSA DELLA PERDITA

- Eliminare la causa della perdita

SE NON SI E' IN GRADO DI ELIMINARE LA CAUSA DELLA PERDITA

- Telefonare all'idraulico
- Telefonare, in caso di effettiva necessità, ai vigili del fuoco (115)

AL TERMINE DELLA PERDITA DI ACQUA

- Drenare l'acqua dal pavimento (assorbire con stracci)
- Verificare che il pavimento sia asciutto e non scivoloso
- Verificare che l'acqua non abbia raggiunto quadri, apparecchi elettrici, e scatole di derivazione.
- Ripristinare con molta cautela il funzionamento dell'impianto elettrico, solo con operazioni in sicurezza – in caso di dubbio contattare la ditta di manutenzione elettrica. In particolare non richiudere l'interruttore generale fino alla completa messa in sicurezza.
- Dichiarare la fine dell'emergenza e riprendere le normali attività lavorative

6. TERREMOTO

SEGNALAZIONE EMERGENZA

In caso di catastrofi naturali o grossi incidenti è consigliato attenersi alle disposizioni impartite dalla Protezione civile.

REGOLE DI COMPORTAMENTO

In caso di evento sismico l'allarme è di tipo **GENERALE**.

Il primo comportamento da adottare è di mantenere la calma ed evitare di provocare il panico.

***PANICO:** identifica il comportamento di persone quando vengono a trovarsi in condizioni di pericolo imminente. Il panico si manifesta con diversi tipi di reazioni emotive: timore e paura, oppressione, ansia fino ad emozioni convulse e manifestazioni isteriche, nonché particolari reazioni dell'organismo quali accelerazioni del battito cardiaco, tremore alle gambe, difficoltà di respirazione, aumento o caduta della pressione arteriosa, giramenti di testa e vertigini. Tutte queste condizioni possono portare le persone a reagire in modo incontrollato e reale, e in presenza di molte persone, il panico può manifestarsi principalmente in due modi: il coinvolgimento delle persone nell'ansia generale, con invocazioni di aiuto, grida, atti di disperazione; l'istinto all'autodifesa con tentativi di fuga che comportano l'esclusione degli altri, anche in forme violente, con spinte, corse, affermazione dei posti conquistati verso la salvezza. Allo stesso tempo possono essere compromesse alcune funzioni comportamentali quali l'attenzione, il controllo dei movimenti, la facoltà di ragionamento. Tutte queste reazioni costituiscono elementi di grave turbativa e pericolo. Come superare il panico. I comportamenti sopra descritti possono essere modificati e ricondotti alla normalità se il sistema in cui si evolvono è preparato e organizzato per far fronte ai pericoli che lo insidiano. Il piano d'evacuazione può dare un contributo fondamentale consentendo ad essere preparati a varie situazioni di pericolo; stimolare la fiducia in se stessi; indurre un sufficiente autocontrollo per attuare comportamenti razionali e corretti; controllare la propria emozionalità e saper reagire all'eccitazione collettiva; conoscere l'attività dei soccorritori esterni e le modalità di intervento.*

- Recarsi nel minor tempo possibile in un luogo sicuro di cui sotto fino al termine del terremoto

Luoghi sicuri	Luoghi non sicuri
Sotto gli stipiti delle porte Vicino a pareti portanti Sotto tavoli robusti (cattedre, banchi) In ginocchio vicino a mobili adeguatamente fissati a parete (es. armadi)	Vicino a finestre Giroscala Vicino a condutture dell'acqua, gas, cavi elettrici, ascensori Locali interrati

- non cercare riparo vicino a finestre, nei giroscala, vicino a mobili o scaffali non fissati a parete;
- porre attenzione al distacco di parti del soffitto;
- non saltare da finestre poste ad altezze elevate;
- resta in classe e riparati sotto il banco o cattedra, sotto l'architrave della porta o vicino ai muri portanti;
- se sei nei corridoi o nel vano delle scale, rientra nella tua classe o in quella più vicina;
- in caso di affollamento di persone evitare di recarsi precipitosamente alla uscite poiché di riflesso altre persone potrebbero fare lo stesso,
- per persone che si trovano al piano terra è consigliato abbandonare velocemente l'edificio.

Nello specifico AVVERTITA LA SCOSSA I DOCENTI E GLI ALUNNI DOVRANNO:

- restare in classe o nei propri reparti di assegnazione;
- allontanarsi dalle finestre, porte con vetri, armadi;
- portarsi nella propria classe o in quella più vicina, o al reparto più vicino, se durante la scossa ci si trova nei corridoi o nel vano delle scale;
- ripararsi sotto i banchi (cattedra o architrave della porta per gli adulti);
- restare in tale posizione in attesa del segnale di evacuazione (suono prolungato).

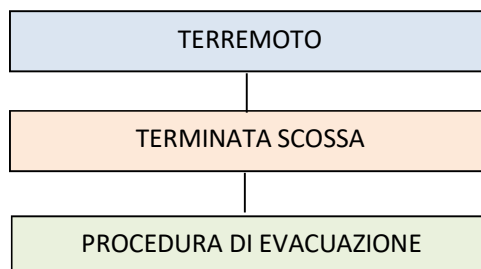
 Istituto di Istruzione Secondaria Superiore "Luigi DELL'ERBA" (Liceo Scientifico - Istituto Tecnico Paritetico) Amministrazione Provinciale - Provinciale di Palermo - 90133 Indirizzo: Via S. Maria 10 - 90133 Palermo (PA) - Tel. 091 5200000 Fax 091 5200000 - E-mail: info@iis-lerba.it - www.iis-lerba.it Codice Fiscale 01000000901 - P.I. 01000000901 - C.A.B. 01000000901 Pec: iis-lerba@pec.it - P.I. 01000000901 - C.A.B. 01000000901 Indirizzo: Via S. Maria 10 - 90133 Palermo (PA) - Tel. 091 5200000 Fax 091 5200000 - E-mail: info@iis-lerba.it - www.iis-lerba.it Codice Fiscale 01000000901 - P.I. 01000000901 - C.A.B. 01000000901 Pec: iis-lerba@pec.it - P.I. 01000000901 - C.A.B. 01000000901 	PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE	PAGINA N. 18 DI 32	
REVISIONE		03.09.2026	
AS 2026/2027			



Dopo il terremoto (in caso di terremoti di forte intensità con possibili danni):

- mantenere la calma e tenersi pronti a scosse di assestamento;
- abbandonare l'edificio e porre attenzione alla possibile caduta di parti di muri, travi, cornicioni, ecc.;
- in caso di intrappolamento o investimento di materiale farsi notare chiamando aiuto;
- assistere, curare e mettere al sicuro eventuali feriti;
- all'aperto mantenere una distanza di sicurezza dagli edifici, poiché eventuali scosse di assestamento possono provocare altri danni;
- nel portarsi all'esterno dell'edificio scolastico restare il più possibile lontani da pareti finestrare;
- lungo le scale mantenersi vicino alle pareti;
- attenersi alle istruzioni fornite dai soccorritori;
- evitare telefonate (in particolare con il telefono cellulare) non necessarie, per evitare di intralciare i soccorsi.

FASI SCHEMATICHE INTERVENTO



7. CROLLO

COSA FARE

- ✓ In caso di crollo che interessa il locale nel quale ci si trova, occorre ripararsi sotto i banchi, cattedre ed altri arredi che abbiano funzione protettiva per la testa.
- ✓ Successivamente, dopo essersi accertati che il crollo sia limitato al locale in cui ci si trova, uscire ordinatamente ed allontanarsi dal locale interessato dal crollo, segnalando la situazione di emergenza.
- ✓ Qualora il crollo abbia interessato più locali o l'intero edificio, restare in attesa e solo al suono del segnale di evacuazione lasciare ordinatamente il locale e l'edificio.
- ✓ Nel caso in cui non venga ordinata l'evacuazione, attendere i soccorsi esterni.

COME INTERVENIRE

Avvisati della situazione, gli addetti antincendio, senza mettere a rischio la loro incolumità, si accerteranno con cautela che le vie di esodo siano integre e fruibili comunicando l'esito al Responsabile dell'ordine di evacuazione per la decisione di evacuare l'edificio.

 Istituto di Istruzione Secondaria Superiore "Luigi DELL'ERBA" Liceo Scientifico - Istituto Tecnico Paritetico Indirizzo: Chimica e Informatica - Scienze Naturali - Matematica Via Salaria, 201 - 00198 Roma (RM) - Tel. 06/49380111 - Fax 06/49380112 E-mail: info@iislerba.it - Web: www.iislerba.it 	PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE	PAGINA N. 19 DI 32	
		REVISIONE	
		AS 2026/2027	03.09.2026

8. TROMBA D'ARIA

COSA FARE

- Alle prime manifestazioni della formazione di una tromba d'aria cercate di evitare di restare in zone aperte come terrazze, scale esterne e balconate. Se ci si trova nel cortile rientrare immediatamente nell'edificio;
- trovandosi all'interno di un ambiente chiuso, porsi lontano dalle finestre o dalle porte curando che le stesse restino chiuse;
- ricordarsi di non sostare al centro dell'ambiente in cui ci si trova ma raggrupparsi in prossimità delle pareti perimetrali o degli angoli, lontani da armadi e scaffalature;
- cessato il pericolo, prima di uscire dall'edificio accertarsi che l'ambiente esterno e le vie di esodo siano prive di elementi sospeso o in procinto di cadere;
- se ci si trova all'aperto (anche in uscita didattica) e nelle vicinanze ci sono fabbricati di solida costruzione cercare ricovero negli stessi e restare in attesa che l'evento sia terminato;
- se ci si trova all'aperto e non è possibile il ricovero in un edificio cercare un riparo dietro muretti o, se presenti, in fossati e buche;
- se ci si trova all'aperto cercare di restare lontani da alberi di alto fusto e da pali e linee elettriche.

9. ALLUVIONE, ALLAGAMENTI

COSA FARE

- Spostarsi subito, ma con calma, dai piani bassi a quelli alti.
- L'energia elettrica dovrà essere interrotta dal quadro generale dal preposto.
- Non cercare di attraversare ambienti interessati dall'acqua, se non ci si conosce perfettamente il luogo, la profondità dell'acqua stessa e l'esistenza, nell'ambiente di pozzetti, fosse e depressioni.
- Non allontanarsi mai dall'edificio quando la zona circostante è completamente invasa dalle acque alluvionali.
- Attendere pazientemente l'intervento dei soccorritori segnalando la posizione ed i luoghi in cui si sosta.
- Evitare di permanere in ambienti con presenza di apparecchiature elettriche, specialmente se interessati dalle acque alluvionate.

NON E' PREVISTA L'EVACUAZIONE

10. EMERGENZA TOSSICA

In caso di emergenza per nube tossica, è indispensabile conoscere la durata del rilascio, ed evacuare solo in caso di effettiva necessità. Il personale della scuola è tenuto al rispetto di tutte le norme di sicurezza, a salvaguardare l'incolumità degli alunni, in caso di nube tossica o di emergenza che comporti l'obbligo di rimanere in ambienti confinati il personale è tenuto ad assumere e far assumere agli alunni tutte le misure di auto protezione conosciute e sperimentate durante le esercitazioni.

Il Coordinatore dell'emergenza deve:

- tenere il contatto con gli Enti esterni, per decidere tempestivamente se la durata del rilascio è tale da consigliare l'immediata evacuazione o meno;
- aspettare l'arrivo delle autorità o le disposizioni delle stesse;
- disporre lo stato di allarme che consiste nel far rientrare tutti nella scuola.

I docenti devono:

- chiudere le finestre, tutti i sistemi di ventilazione, le prese d'aria presenti in classe;
- assegnare agli studenti compiti specifici per la preparazione della tenuta dell'aula, come sigillarne gli interstizi con stracci bagnati;
- mantenersi in contatto con il Coordinatore attendendo disposizioni sull'eventuale evacuazione;

Gli studenti devono:

- stendersi a terra e tenere uno straccio bagnato sul naso;

NON E' PREVISTA L'EVACUAZIONE

 Istituto di Istruzione Secondaria Superiore "Luigi DELL'ERBA" Viale dell'Industria - 10121 Torino (Torino) Indirizzo: Corso Matteotti - 10121 Torino (Torino)  FUTURA PER L'ETERNITÀ IN DONNA	 PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE	PAGINA N. 20 DI 32	
		REVISIONE	
		AS 2026/2027	03.09.2026

11. ESPLOSIONI ATTENTATI E SOMMOSSE ESTERNE

COSA FARE

- Non abbandonare l'edificio e non affacciarsi alle finestre per curiosare;
- spostarsi dalle parti del locale che si trovano vicino alle finestre o porte esterne o che stiano sotto oggetti sospesi e concentrarsi in zone più sicure;
- mantenere la calma e non condizionare il comportamento altrui con isterismi e urla;
- tranquillizzare chi si trova in stato di maggiore agitazione;
- attendere le ulteriori istruzioni che verranno fornite dagli addetti alla gestione dell'emergenza o tramite le apposite segnalazioni sonore.

NON E' PREVISTA L'EVACUAZIONE

12. MINACCIA ARMATA O PRESENZA DI SQUILIBRATO

COSA FARE

- Non abbandonare il proprio posto di lavoro e non affacciarsi alle porte del locale per curiosare all'esterno;
- restare ciascuno al proprio posto e con la testa china se la minaccia è diretta;
- non contestare con i propri comportamenti le azioni compiute dallo squilibrato;
- mantenere la calma ed il controllo delle proprie azioni per offese ricevute e non deridere i comportamenti squilibrati del folle;
- qualsiasi azione e/o movimento deve essere seguito con naturalezza e con calma (nessuna azione che possa apparire furtiva, nessun movimento che possa apparire fuga o un'azione di difesa);
- se la minaccia non è diretta e si è certi delle azioni attive di contrasto delle Forze di Polizia, porsi seduti o distesi per terra ed attendere ulteriori istruzioni.

NON E' PREVISTA L'EVACUAZIONE

13. MALESSERI / LESIONI A PERSONE

SEGNALAZIONE EMERGENZA

Un'emergenza sanitaria interna rappresenta una situazione improvvisa di compromissione lieve o grave dello stato di salute di una persona, ove per salute si intende lo stato di completo benessere fisico, psichico e sociale e non semplice assenza di malattia.

- Emergenza sanitaria lieve: situazione improvvisa in cui lo stato di salute di una persona risulta lievemente e reversibilmente compromesso (es. lievi infortuni: piccoli tagli, ferite...).
- Emergenza sanitaria grave: situazione improvvisa in cui lo stato di salute di una persona risulta seriamente compromesso (es. infortuni gravi, malori, arresto cardio-circolatorio).

In caso di emergenza sanitaria deve essere contattato immediatamente un addetto al primo soccorso. Chi segnala l'emergenza presta assistenza alla persona colpita fino all'intervento dell'addetto al primo soccorso e gli comunica le condizioni della persona.

➡ EMERGENZA SANITARIA LIEVE

Per infortuni di lieve entità, sono disponibili delle cassette di pronto soccorso la cui ubicazione è riportata sulle planimetrie di emergenza. L'utilizzo dei presidi a supporto dell'infortunato è di competenza degli addetti al primo soccorso. Tuttavia, in caso di emergenze sanitarie di lieve entità gestibili in autonomia (ad esempio tagli, punture, abrasioni), l'accesso ai presidi è consentito a tutti. Chiunque prelevi per necessità uno dei presidi contenuti all'interno delle cassette di pronto soccorso, è tenuto ad informare un addetto al primo soccorso che procede dunque con il reintegro dei presidi prelevati. In ogni caso, con cadenza trime-

	PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE		PAGINA N. 21 DI 32
			REVISIONE
			AS 2026/2027 03.09.2026

strale, gli addetti al primo soccorso verificano i contenuti delle cassette e ne trasmettono eventuali mancanze al Datore di Lavoro che provvede all'approvvigionamento del materiale mancante.

N.B. Qualora lo stato di salute dell'infortunato risulti dubbio, gestire l'emergenza come emergenza sanitaria grave.

➡ EMERGENZA SANITARIA GRAVE

Nel caso si verifichi un'emergenza sanitaria grave a qualunque persona presente presso il sito, chiunque lo rinvienga, deve attenersi alle indicazioni riportate di seguito:

- ✓ Allertare immediatamente il numero unico di emergenza riportato in corrispondenza delle planimetrie di evacuazione affisse nello stabilimento. Il numero unico di emergenza coincide con il numero del coordinatore che ha la responsabilità, ricevuta la segnalazione, di allertare la squadra di addetti al primo soccorso. In alternativa è possibile recarsi in reception dove sono disponibili i numeri degli addetti all'emergenza.
- ✓ Gli addetti al primo soccorso allertati dal coordinatore, si portano sul luogo in cui è stata segnalata l'emergenza sanitaria e provvedono affinché siano eseguiti i primi interventi sulla persona infortunata.
- ✓ Qualora lo stato di gravità dell'infortunato lo faccia ritenere necessario, gli addetti al primo soccorso/altri **chiamano il 112 NUMERO UNICO EMERGENZE (O ANCORA ESISTENTE 118)** evitando di utilizzare mezzi privati per il trasporto dell'infortunato.

La chiamata deve avvenire secondo il seguente schema:

- ➡ Qualificarsi: "Sono..... (dare le proprie generalità, indicando un numero di telefono al quale si può essere raggiunti)"
- ➡ Localizzare la sede *"Telefono dalla Scuola ITIS "Luigi Dell'Erba" succursale in via Dante 26 a Castellana Grotte"*
- ➡ Descrizione dell'incidente *"Si è verificato un malore"*
- ➡ Entità dell'incidente *"ha coinvolto una persona di circa età sesso ..."*
- ➡ Indicare lo stato delle funzioni vitali dell'infortunato *"cosciente o meno"*

Farsi ripetere il tutto, accertandosi che le informazioni siano state comprese.

➡ attendere i soccorritori all'esterno dell'azienda.

Farsi ripetere il tutto, accertandosi che le informazioni siano state comprese.

La persona che dà l'allarme invia una persona ad attendere i soccorsi fuori dall'ingresso principale del plesso, per condurli sul luogo ove si trova l'infortunato.

Tutti i presenti devono:

- ✓ Evitare di intralciare l'assistenza fornita dagli addetti al primo soccorso, evitare il sovraffollamento dell'area;
- ✓ Seguire le indicazioni fornite dagli addetti al primo soccorso e dal coordinatore;
- ✓ Evitare di eseguire di propria iniziativa interventi sull'infortunato se non si è sicuri di non peggiorarne lo stato.

➡ PERSONA PRIVA DI SENSI

Chiunque rinvienga una persona priva di sensi e che non respira, deve allertare immediatamente il 112 e recarsi all'ingresso dove è presente il defibrillatore e allertare gli addetti BLSD.

La persona che richiede l'intervento del 112 invia una persona ad attendere i soccorsi fuori dall'ingresso principale del plesso, per condurli sul luogo ove si trova l'infortunato.

Tutti i presenti devono:

- Attenersi fedelmente alle istruzioni impartite dagli addetti BLSD, laddove presenti, o a quanto impartito dagli addetti al primo soccorso.
- Non compiere di propria iniziativa interventi sull'infortunato se non si è sicuri di non peggiorarne lo stato.

	PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE		PAGINA N. 23 DI 32
			REVISIONE
	AS 2026/2027	03.09.2026	

PRESIDI DI PRIMO SOCCORSO

Presso l'istituto scolastico, così come previsto dall' art.45, commi 1 e 2 *del D. Lgs. 81/08*, sono presenti i presidi sanitari indispensabili per prestare le prime immediate cure ai lavoratori feriti o colpiti da malore improvviso. Detti presidi saranno contenuti in n. **2** Cassette di Pronto Soccorso.

CONTENUTO MINIMO DELLA CASSETTA DI PRONTO SOCCORSO

1. Guanti sterili monouso (5 paia)
2. Visiera paraschizzi
3. Flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio da 1 litro (1)
4. Flaconi di soluzione fisiologica (sodio cloruro - 0, 9%) da 500 ml (3)
5. Compresse di garza sterile 10 x 10 in buste singole (10)
6. Compresse di garza sterile 18 x 40 in buste singole (2)
7. Teli sterili monouso (2)
8. Pinzette da medicazione sterili monouso (2)
9. Confezione di rete elastica di misura media (1)
10. Confezione di cotone idrofilo (1)
11. Confezioni di cerotti di varie misure pronti all'uso (2)
12. Rotoli di cerotto alto cm. 2,5 (2)
13. Un paio di forbici
14. Lacci emostatici (3)
15. Ghiaccio pronto uso (due confezioni)
16. Sacchetti monouso per la raccolta di rifiuti sanitari (2)
17. Termometro
18. Apparecchio per la misurazione della pressione arteriosa



Presso l'istituto scolastico, così come previsto dal Decreto del ministero della salute 16/03/2023 è presente n. **1** Defibrillatore Semiautomatico ASELSAN HEARTLINE 003969.



	PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE		PAGINA N. 24 DI 32
			REVISIONE
			AS 2026/2027 03.09.2026

AZIONI PREVENTIVE PER MINIMIZZARE LE SITUAZIONI DI EMERGENZA

Le azioni preventive tendenti ad evitare l'insorgere di situazioni di emergenza, oltre alla costituzione delle apposite squadre antincendio e primo soccorso, sono:

- Registro dei controlli periodici antincendio e dei presidi antincendio; della praticabilità delle vie di fuga, dell'illuminazione di emergenza e degli impianti.
- Registro dei controlli periodici dei dispositivi di primo soccorso

Unitamente alle procedure in atto si ricordano, nella tabella che segue, le principali azioni di carattere organizzativo e procedurale che possono minimizzare l'evento ipotizzato.

EMERGENZA	MISURE PREVENTIVE
Incendio	I mezzi di estinzione non devono essere coperti, ingombrati, mascherati con materiale di ogni genere, né manomessi.
	Le porte di compartimentazione devono essere mantenute nella loro posizione di esercizio. (aperte se trattenute da magneti o chiuse)
	Applicazione del divieto di fumo
	Le apparecchiature elettriche devono essere spente prima di lasciare il posto di lavoro.
	Non consentire l'accumulo di materiale infiammabile non strettamente necessario per la funzionalità del servizio
	Segnalare la presenza di cavi elettrici non protetti da materiale isolante o l'eventuale malfunzionamento di interruttori e/o prese di corrente
	Le vie di fuga e le uscite di sicurezza, così come l'area di raccolta, devono essere lasciate libere.
	La cartellonistica di sicurezza non deve essere coperta o manomessa
	La manutenzione dei mezzi di estinzione deve essere eseguita da ditte specializzate
Guasto impianti	L'accesso ai locali tecnici deve essere vietato a tutte le persone non autorizzate
	I dispositivi di sicurezza non devono essere manomessi
	Devono essere effettuate le verifiche periodiche previste dalla legge
	Deve essere eseguita la manutenzione degli impianti
Crollo	Rispettare i limiti massimi di carico dei solai
	Segnalare tempestivamente eventuali anomalie riguardanti gli aspetti strutturali dell'edificio (crepe, cedimenti, ecc..)
Scoppio	Verificare che nei locali a rischio ci sia adeguata ventilazione
	Verificare periodicamente i dispositivi di sicurezza
	Verificare la valvola di intercettazione posta in zona presidiata
Sabotaggio o azioni criminali	Attivare un controllo degli accessi e verificare periodicamente il funzionamento delle videocamere
	Segnalare immediatamente la presenza di situazioni anomale

 Istituto di Istruzione Secondaria Superiore "Luigi DELL'ERBA" Liceo Scientifico - Istituto Tecnico Paritetico Chimica e Fisica - Scienze Naturali - Informatica Sede: Via Salaria 100 - 00198 Roma (RM) Tel. 06/4980000 - Fax 06/4980001 - E-mail: info@iislerba.it P.I. 001500010 - C.F. 01500010001	PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE	PAGINA N. 25 DI 32	
		REVISIONE	
		AS 2026/2027	03.09.2026

PRESCRIZIONI ANTINCENDIO

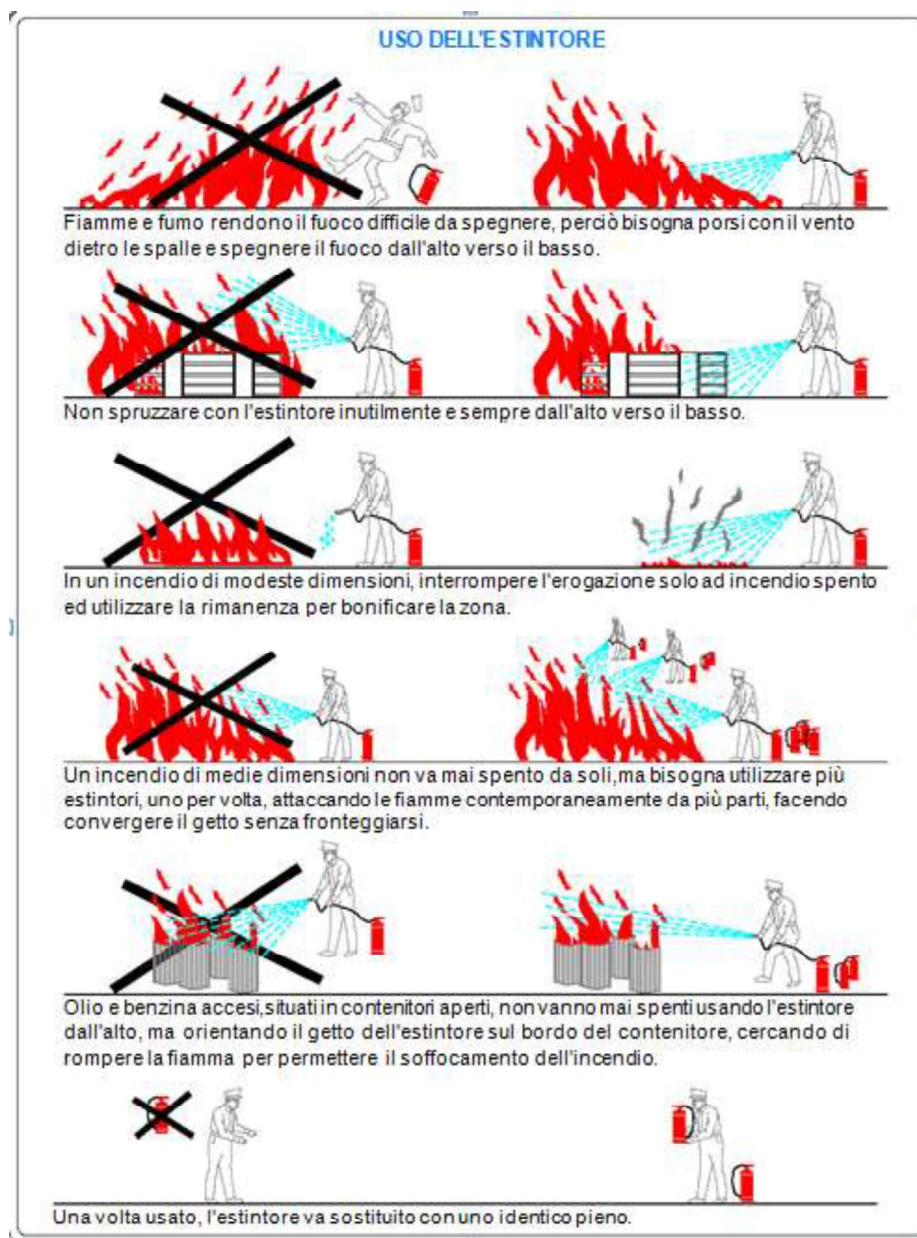
In questa sezione sono previste le operazioni da fare e le operazioni di manutenzione e controllo degli impianti di sicurezza. Impianti ed attrezzature antincendio non bastano da soli ad impedire l'insorgere e la propagazione degli incendi. Sono apparecchiature, che svolgono adeguatamente la loro funzione, solo se correttamente impiegate, ma soprattutto mantenute in condizioni di costante efficienza e di immediata accessibilità. Per ottenere ciò sono necessarie una costante attenzione al problema, una sistematica vigilanza ed una periodica manutenzione. I controlli non devono essere soltanto formali e superficiali, fatti solo per poter dimostrare di avere ottemperato ad un precetto normativo o ad una disposizione di servizio, ma devono essere ritenuti determinanti ai fini della sicurezza, e accurati, minuziosi, quasi pedanti e ben riportati nel registro antincendio (*assunzione di responsabilità*). Si tenga ben presente che in molti casi sofisticati e costosi impianti non sono entrati in funzione per il mancato intervento di modesti particolari, che erano stati trascurati durante frettolose operazioni di controllo. Nel caso in cui è possibile, ovviamente, conviene una prova realistica dell'impianto. L'efficienza dell'impianto e dell'attrezzatura normalmente viene riscontrata controllando a vista l'impianto e valutando alcuni parametri essenziali: pressioni, livelli ecc., e controllando che rimangano entro limiti prefissati. Le verifiche e i controlli da eseguire sugli impianti ed sulle apparecchiature antincendio, cominciando dagli estintori, sono riportare nel registro di cui all'art. 6 del D.P.R.151/2011.

SCHEDA ESTINTORI

Come si usano:

1. asportare l'estintore dalla sua sede e poggiarlo verticalmente per terra;
2. mettere il palmo della mano ausiliaria (sinistra) sotto la leva più bassa dell'estintore e sollevarlo per trasportarlo verso il luogo dell'incendio;
3. porsi ad una distanza dal fuoco di circa 2-3 m (se il fuoco è dentro una stanza porsi fuori da essa) e poggiare l'estintore per terra in posizione verticale localizzando la spina di sicurezza;
4. porsi dalla parte dell'impugnatura della spina di sicurezza, mettere il palmo della mano ausiliaria (sinistra) sulla parte ogivale del serbatoio dell'estintore e impugnare la spina di sicurezza con la mano da lavoro (destra);
5. togliere con la mano da lavoro (destra) la spina di sicurezza con uno strappo secco avendo l'accortezza di tenere fermo l'estintore con la mano ausiliaria;
6. rimettere il palmo della mano ausiliaria (sinistra) sotto la leva più bassa dell'estintore ed afferrare la lancia con la mano da lavoro (destra);
7. sollevare l'estintore con la mano ausiliaria e procedere verso il fuoco fino ad una distanza non superiore a 2-3 m;
8. porre il pollice della mano ausiliaria sopra la leva più alta;
9. direzionare la lancia verso le fiamme con la mano da lavoro e stringere con la mano ausiliaria le due leve;
10. indirizzare il getto alla base delle fiamme, iniziare dalla parte in fiamme più vicina all'operatore.





Dovendo usare più estintori contemporaneamente, le persone che li utilizzano devono trovarsi dallo stesso lato rispetto alle fiamme. Bisogna sempre dare la fronte alle fiamme e le spalle alla via di fuga, se ciò non fosse possibile non procedere all'estinzione, dare l'allarme e iniziare l'evacuazione.

Devono essere fissati a parete, o su apposite impalcature, con gancio posto a circa m 1,20 dal pavimento. In alto sulla stessa parete e sulla stessa verticale di ognuno di essi va fissato un apposito cartello che ne indichi chiaramente la posizione. Tale cartello sarà disposto ortogonalmente alla parete nei corridoi, in modo da essere visibile da ogni lato. Gli estintori devono comunque essere sistemati in posizione tale da essere sicuramente e liberamente accessibili, e non devono essere coperti o schermati da alcun ostacolo, né sistemati dietro le porte. Sottoporre gli estintori a manutenzione ordinaria, almeno ogni sei mesi. La manutenzione e il controllo degli estintori sono regolati dalla norma UNI 9994, che riporta in maniera minuziosa, forse eccessivamente minuziosa, tutte le operazioni da fare.

 Istituto di Istruzione Secondaria Superiore "Luigi DELL'ERBA" Liceo Scientifico - Istituto Tecnico Indirizzo: Scienze e Tecnologie - Scienze Umane - Lettere Via S. Maria 10 - 00187 Roma (RM) - Tel. 06/49810111 E-mail: info@iislerba.it - Web: www.iislerba.it 	PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE	PAGINA N. 27 DI 32	
		REVISIONE	
		AS 2026/2027	03.09.2026

ESTINTORI Normativa UNI 9994 - Gli estintori portatili di primo intervento devono essere mantenuti in efficienza e controllati almeno una volta ogni sei mesi da personale esperto. La norma UNI 9994, è senza dubbio la norma tecnica che in modo chiaro definisce tutte le operazioni cui sottoporre gli estintori per avere sicurezza della loro efficienza. Fasi della manutenzione:

SORVEGLIANZA

Consiste nel verificare che l'estintore sia disponibile, libero da qualsiasi ostacolo e presumibilmente in condizioni di operare. In particolare bisogna accertare:

- ✓ l'estintore sia presente e segnalato da apposito cartello;
- ✓ l'estintore sia chiaramente visibile ed utilizzabile immediatamente con l'accesso allo stesso libero da ostacoli;
- ✓ l'estintore non sia stato manomesso specie il dispositivo di sicurezza;
- ✓ l'esistenza di una etichetta leggibile ed integra;
- ✓ la presenza e la corretta compilazione del cartellino di manutenzione;
- ✓ la regolarità di segnalazione del manometro di pressione ove presente (Se l'estintore è dotato di manometro è bene controllare che l'indice sia nel campo di corretta pressurizzazione, che normalmente è un settore verde);
- ✓ la mancanza visibile di anomalie (corrosioni, perdite, ugelli ostruiti, crinature di flessibili).

CONTROLLO

Consiste nel verificare con frequenza semestrale l'efficienza dell'estintore mediante l'esecuzione delle seguenti fasi:

- ✓ tutte le fasi della Sorveglianza;
- ✓ controllo dell'integrità della carica mediante pesata;
- ✓ misura della pressione interna con indicatore di pressione/manometro indipendente;
- ✓ controllo generale su parti rilevanti dell'estintore.

REVISIONE

Consiste con prefissata frequenza nel verificare e quindi rendere perfettamente efficiente l'estintore mediante l'esecuzione delle seguenti fasi:

- ✓ tutte le fasi della Sorveglianza e del Controllo;
- ✓ verifica della conformità al prototipo omologato per quanto attiene alle iscrizioni e all'idoneità degli eventuali ricambi;
- ✓ sostituzione dell'agente estinguente;
- ✓ esame interno dell'apparecchio;
- ✓ esame e controllo funzionale di tutte le sue parti;
- ✓ controllo di tutte le sezioni di passaggio del gas ausiliario e dell'agente estinguente;
- ✓ controllo dell'assale e delle ruote per gli estintori carrellati;
- ✓ taratura e/o sostituzione dei dispositivi di sicurezza;
- ✓ eventuale ripristino delle protezioni superficiali;
- ✓ montaggio dell'estintore in perfetto stato di efficienza.

Tipologia Estintore	Frequenza massima per la revisione
Polvere	36 mesi
Acqua o Schiuma	18 mesi
Anidride Carbonica CO ₂	60 mesi

COLLAUDO

Consiste in una misura di prevenzione atta a verificare la stabilità del recipiente.

Le fasi di CONTROLLO, REVISIONE e COLLAUDO sono di pertinenza di personale esperto. L'utente è responsabile del mantenimento delle condizioni di efficienza degli estintori anche esistendo un servizio di manutenzione periodica affidato a società esterna specializzata, deve pertanto provvedere allo svolgimento costante delle operazioni proprie della fase di SORVEGLIANZA.

 Istituto di Istruzione Secondaria Superiore "Luigi DELL'ERBA" Liceo Scientifico - Istituto Tecnico Paritetico Agrario - Scienze Umane - Scienze degli Sport - Scienze della Formazione - Scienze della Terra - Scienze della Tecnologia Istituto di Istruzione Secondaria Superiore "Luigi DELL'ERBA" Via della Repubblica, 47 - 10121 Cagliari (Cagliari) - 070/5900000 Email: info@iis-erba.it - Web: www.iis-erba.it     	PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE	PAGINA N. 28 DI 32	
		REVISIONE	
		AS 2026/2027	03.09.2026

SCHEDA IMPIANTI FISSI

Per gli impianti idrici, impianti fissi, la verifica va estesa a tutte le parti componenti il sistema: dall'alimentazione, con l'eventuale serbatoio di accumulo, alla rete di distribuzione, alle apparecchiature per lo spegnimento con le eventuali attrezzature mobili. E' necessario verificare che le pompe ed i motori siano efficienti e costantemente e correttamente alimentate e collegate; che le valvole di apertura e chiusura siano nelle corrette posizioni e risultino prive di perdite e facilmente manovrabili. Se sono presenti leve e volantini, staccati dall'asse dalla valvola, questi devono comunque essere immediatamente disponibili. Le tubazioni devono essere libere da corpi estranei o da depositi. Non devono presentare danni meccanici, né evidenti segni di corrosione, se metalliche. Non devono essersi verificati danni nelle parti degli impianti esposti al gelo ed eventualmente non esposti alla vista. Occorre controllare che gli ugelli siano liberi e che non siano deformati da urti ed ostruiti per la presenza di corpi estranei. Le procedure di esecuzione delle verifiche e la compilazione dei documenti che ne attestino l'esecuzione, permettendone quindi anche il controllo, saranno disposti dai responsabili del servizio di prevenzione e protezione, di intesa sia con il rappresentante per la sicurezza, sia con i responsabili degli altri settori aziendali. Quando esistono strutture ed impianti in comune con altre attività, il pericolo è che ognuno ritenga che sia l'altro a interessarsene. E' bene che si faccia attenzione che il responsabile del servizio, l'amministratore, o la ditta esterna, che ha avuto l'incarico di fare tali operazioni, le esegua effettivamente.



E' necessario controllare periodicamente che la lancia, possibilmente del tipo regolabile, sia sempre presente, in quanto se manca l'attrezzo in grado di garantire la corretta velocità del fluido non sarà possibile combattere l'incendio stando alla giusta distanza. La lancia è una parte essenziale della bocca da incendio, sempre che, ci siano i collegamenti tra la cassetta e la rete antincendio. Per la immediata identificazione ai fini manutentivi, è bene che le postazioni degli estintori e le bocche da incendio e gli idranti, abbiano una loro numerazione, in modo da essere immediatamente e univocamente individuati.

COMPORTAMENTO VERSO PERSONE PORTATORI DI HANDICAP

Come riportato dalle Linee guida per la valutazione della sicurezza antincendio nei luoghi di lavoro ove siano presenti persone disabili (Circolare Ministero dell'Interno n. 4 dell'1 marzo 2003), occorre prestare attenzione alle circostanze riportate qui di seguito, che andranno valutate in funzione delle diverse tipologie di portatori di handicap presenti nell'edificio. Gli elementi che rendono difficile la mobilità in caso di emergenza possono essere individuati negli ostacoli di tipo edilizio presenti nell'ambiente (gradini od ostacoli sui percorsi orizzontali, la non linearità dei percorsi, la presenza di passaggi di larghezza inadeguata e/o di elementi sporgenti che possono rendere tortuoso e pericoloso un percorso, la lunghezza eccessiva dei percorsi, l'organizzazione/disposizione degli arredi, macchinari o altri elementi in modo da non determinare impedimenti ad un agevole movimento degli utenti). Gli addetti all'evacuazione devono considerare durante l'evacuazione le persone disabili. È bene tentare di coinvolgere sempre la persona da soccorrere nello spostamento, incoraggiandola ad una collaborazione attiva, seppur nei limiti delle sue abilità. La tecnica identificata come "trasporto del pompiere" o "trasporto alla spalla", in cui il soccorritore dispone sulle proprie spalle la persona da soccorrere, può determinare una eccessiva pressione sul torace e sul ventre con possibilità di traumi nel trasportato; in tal senso risulta sconsigliata anche per il trasporto di una persona con disabilità temporanea.

	• posiziona le braccia del paziente davanti al tronco, flettendogli i gomiti e incrociando gli avambracci; entra con la mano sotto la scapola e prosegue fino ad arrivare all'avambraccio, che afferra in prossimità del gomito; tira verso l'alto l'intero complesso braccio-spalla della persona da soccorrere, sollevando in questo modo tutto il tronco dello stesso. Nel caso di un solo soccorritore l'operazione viene effettuata dopo essersi posizionato alle spalle della persona da soccorrere; in questo caso la tecnica di presa permette anche di contenere il movimento delle braccia che, utilizzando altre tecniche, potrebbero arrecare disturbo al trasporto.
	Qualora i soccorritori siano due, gli stessi si posizioneranno a fianco della persona a cui è diretto l'intervento stesso

TECNICHE DI TRASPORTO

	Trasporto da parte di una persona: Il sollevamento in braccio è il metodo preferito da impiegare per il trasporto di una persona quando non ha forza nelle gambe, ma è pur sempre collaborante. È questo un trasporto sicuro se il trasportato pesa molto meno di chi lo trasporta. In quest'ultima circostanza è necessario far collaborare il trasportato, invitandolo a porre il braccio attorno al collo del soccorritore, in modo da alleggerire il peso scaricato sulle braccia.
	Trasporto con due persone: è questa una tecnica che può ritenersi valida nel caso sia necessario movimentare una persona che non può utilizzare gli arti inferiori, ma che in ogni caso è collaborante. due operatori si pongono a fianco della persona da trasportare; ne afferrano le braccia e le avvolgono attorno alle loro spalle; afferrano l'avambraccio del partner; uniscono le braccia sotto le ginocchia della persona da soccorrere ed uno afferra il polso del partner; entrambe le persone devono piegarsi verso l'interno vicino al trasportato e sollevarlo coordinando tra loro le azioni di sollevamento in modo da non far gravare in modo asimmetrico il carico su uno dei soccorritori; dopo aver sollevato la persona da soccorrere e cominciato il movimento di trasporto è necessario effettuare una leggera pressione sulla parte superiore del corpo del trasportato in modo che lo stesso si mantenga il più verticale possibile sgravando, in tal modo, parte del peso dalle braccia dei soccorritori.
	Trasporto a due in percorsi stretti: Talvolta il passaggio da attraversare è talmente stretto che due persone affiancate non possono passare, in tal caso si raccomanda la tecnica di trasporto illustrata. Il soccorritore posteriore avrà attuato una presa crociata, mentre quello anteriore sosterrà la persona tra il ginocchio ed i glutei. È comunque una tecnica da attuare con molta prudenza, in quanto il capo reclinato può creare difficoltà respiratorie, infatti la parziale occlusione delle vie aeree determina una posizione critica del trasportato. È bene, quindi, utilizzare questo trasporto solo limitatamente ai passaggi critici.
	Trasporto a strisciamento: Nel caso in cui il soccorritore disponga di poche forze residue, la tecnica del trasporto per strisciamento gli permette di scaricare sul pavimento gran parte del peso del trasportato. A questa condizione va aggiunto l'indubbio vantaggio di poter attraversare anche passaggi assai stretti e bassi.

	PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE	PAGINA N. 31 DI 32	
		REVISIONE	
		AS 2026/2027	03.09.2026

TECNICHE DI ASSISTENZA A PERSONE CON DISABILITÀ DELL'UDITO

Nell'assistenza a persone con questo tipo di disabilità il soccorritore dovrà porre attenzione nell'attuare i seguenti accorgimenti:

- per consentire al sordo una buona lettura labiale, la distanza ottimale nella conversazione non deve mai superare il metro e mezzo;
- il viso di chi parla deve essere illuminato in modo da permetterne la lettura labiale;
- nel parlare è necessario tenere ferma la testa e, possibilmente, il viso di chi parla deve essere al livello degli occhi della persona sorda;
- parlare distintamente, ma senza esagerare, avendo cura di non storpiare la pronuncia (la lettura labiale, infatti, si basa sulla pronuncia corretta);
- la velocità del discorso inoltre deve essere moderata (né troppo in fretta, né troppo adagio);
- usare possibilmente frasi corte, semplici ma complete, esposte con un tono normale di voce (non occorre gridare). Non serve parlare in modo infantile, mentre è necessario mettere in risalto la parola principale della frase usando espressioni del viso in relazione al tema del discorso;
- non tutti i suoni della lingua sono visibili sulle labbra (fare in modo che la persona sorda possa vedere tutto ciò che è visibile sulle labbra);
- quando si usano nomi di persona, località o termini inconsueti, la lettura labiale è molto difficile. Se il sordo non riesce, nonostante gli sforzi, a recepire il messaggio, anziché spazientirsi, si può scrivere la parola in stampatello;
- anche se la persona sorda porta le protesi acustiche, non sempre riesce a percepire perfettamente il parlato; occorre, dunque, comportarsi seguendo le regole di comunicazione appena esposte;
- per la persona sorda è difficile seguire una conversazione di gruppo o una conferenza senza interprete. Occorre quindi aiutarlo a capire almeno gli argomenti principali attraverso la lettura labiale, trasmettendo parole e frasi semplici e accompagnandole con gesti naturali.

TECNICHE DI ASSISTENZA A PERSONE CON DISABILITÀ DELLA VISTA

Nell'assistenza a persone con questo tipo di disabilità il soccorritore dovrà porre attenzione nell'attuare i seguenti accorgimenti:

- annunciare la propria presenza, parlare con voce ben distinta e comprensibile fin da quando si entra nell'ambiente in cui è presente la persona da aiutare;
- parlare naturalmente, senza gridare, e direttamente verso l'interlocutore, senza interporre una terza persona, descrivendo l'evento e la reale situazione di pericolo;
- non temere di usare parole come "vedere", "guardare" o "cieco";
- offrire assistenza lasciando che la persona vi spieghi di cosa ha bisogno;
- descrivere in anticipo le azioni da intraprendere;
- lasciare che la persona afferri leggermente il braccio o la spalla per farsi guidare (può scegliere di camminare leggermente dietro per valutare la reazione del corpo agli ostacoli);
- lungo il percorso è necessario annunciare, ad alta voce, la presenza di scale, porte ed altre eventuali situazioni e/o ostacoli;
- nell'invitare un non vedente a sedersi, guidare prima la mano di quest'ultima affinché tocchi lo schienale del sedile;
- qualora si ponesse la necessità di guidare più persone con le stesse difficoltà, invitatele a tenersi per mano;
- una volta raggiunto l'esterno, o il luogo sicuro, è necessario accertare che la persona aiutata non sia abbandonata a se stessa ma rimanga in compagnia di altri fino alla fine dell'emergenza.

 Istituto di Istruzione Secondaria Superiore "Luigi DELL'ERBA" Liceo Scientifico - Istituto Tecnico Paritetico Dipartimento: Chimica e Scienze, Matematica e Scienze, Lettere e Scienze Indirizzo: Chimica e Scienze, Matematica e Scienze, Lettere e Scienze Via della Repubblica, 47 - 10121 Cagliari (Cagliari) - 070/5949111 E-mail: info@iis-erba.it - Web: www.iis-erba.it P.I. 01540010927 - P. IVA 04547010927 - C.F. 01540010927	PAGINA N. 32 DI 32	
	REVISIONE	
	AS 2026/2027	03.09.2026

FORMAZIONE, INFORMAZIONE ED ESERCITAZIONE

La comprensione del piano, a tutti i livelli, si basa anche sull'attività informativa svolta dal Servizio di Prevenzione e Protezione.

Sarà apposta in ogni locale, una planimetria ove compaia il percorso di esodo, in caso di necessità, verso il luogo di raccolta che è segnalato nel lotto scolastico.

Tutto il personale debitamente formato ed informato sui contenuti del piano di emergenza è responsabile, per quanto di competenza, della corretta attuazione delle procedure e deve partecipare alle relative esercitazioni, **effettuate almeno due volte all'anno**, per addestrarsi a mettere in pratica le procedure d'evacuazione e di primo intervento.

E' preciso compito del personale docente fornire ai propri allievi tutte le informazioni relative al Piano di Emergenza ed il comportamento da adottare nelle diverse situazioni di emergenza e verificare insieme agli allievi le vie di fuga previste per i locali abitualmente utilizzati e i punti di raccolta assegnati.

L'esercitazione, comprensiva della prova di evacuazione, dovrà simulare l'emergenza in modo realistico, senza mettere in pericolo le persone che vi partecipano.

Effettuata la prova Pratica di evacuazione occorrerà procedere ad un momento di verifica del piano per convalidarlo o eventualmente modificarlo negli aspetti operativi.

Una successiva esercitazione deve essere attuata a seguito:

- dell'eliminazione delle carenze rilevate dall'esercitazione precedente;
- di un aumento del numero delle persone preesistenti;
- di modifiche apportate alle vie di esodo.

REVISIONE DEL PIANO

Motivi organizzativi possono comportare modifiche che coinvolgono la sicurezza delle persone presenti nell'edificio. Dette modifiche sono identificabili in:

- variazione dell'uso dei locali che comportino possibile redistribuzione degli affollamenti;
- variazioni strutturali o impiantistiche dell'edificio;
- variazione delle presenze e/o del numero di persone disabili;
- apertura di cantieri di manutenzione che abbiano riflessi sulla gestione del piano.

In conseguenza delle variazioni occorrerà aggiornare il piano ed:

- informare gli utenti e tutto il personale interno ed esterno;
- effettuare una prova pratica di evacuazione nella nuova condizione

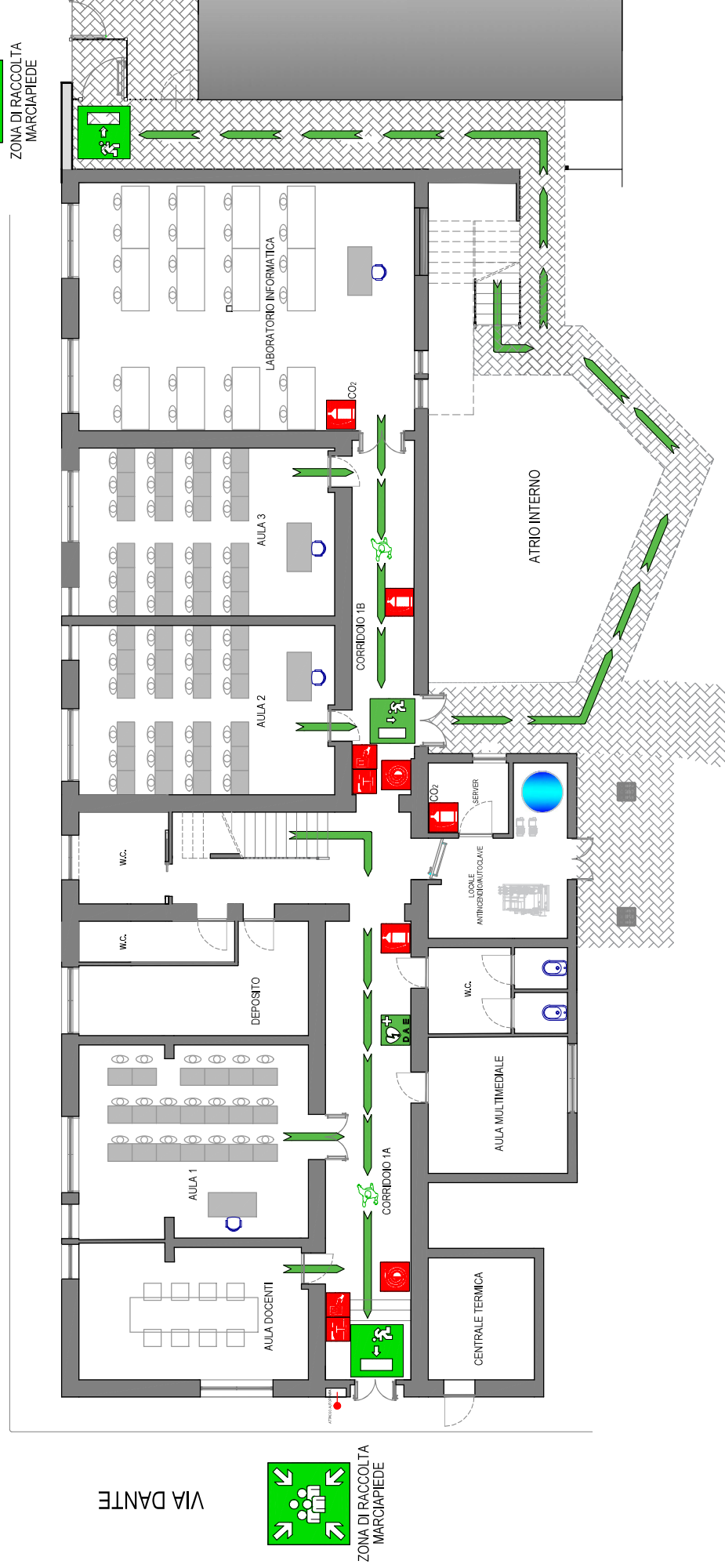
PIANTA DI EVACUAZIONE

SEDE DISTACCATTA VIA DANTE n. 26

PIANO TERRA

LEGENDA SIMBOLI ANTINCENDIO			
	ESTINTORE A POLVERE DA 6 KG (CLASSE 344 233 BC)		CASSETTA DI PRIMO SOCCORSO
	ESTINTORE AD ANIDRIDE CARB. DA 5 KG		USCITA DI EMERGENZA
	NASPO UNI 20		PUNTO DI RACCOLTA
	PULSANTE DI SGANCIO ENERGIA ELETTRICA		DEFIBRILLATORE SEMIAUTOMATICO
	PULSANTE DI ALLARME ANTINCENDIO		PERCORSO DI ESODO

VIA FATO





Istituto di Istruzione Secondaria Superiore
"Luigi DELL'ERBA"
Liceo Scientifico - Istituto Tecnico
Articolazioni: Chimica e Materiali - Biologie e Scienze - Informatica



Codice fiscale: 9350090724 - Codice IPA: IIE - Codice CUF: UFT3CL

PEO: BAIS07900L@ISTRUZIONE.IT - PEC: BAIS07900L@PEC.ISTRUZIONE.IT - Sito web: www.luigidelherba.edu.it
Via della Resistenza, 40 - 70013 Castellana Grotte (BA) - 0804967614

Sede staccata: Viale Dante, 26 - 70013 Castellana Grotte (BA) - 0804962410

FUTURA
PER L'ITALIA DIDOMANI



PIANTA DI EVACUAZIONE

SEDE DISTACCATA VIA DANTE n. 26

PIANO PRIMO

LEGENDA SIMBOLI ANTINCENDIO

	ESTINTORE A POLVERE DA 6 KG (CLASSE 34A 233 BC)		CASSETTA DI PRIMO SOCCORSO
	ESTINTORE AD ANIDRIDE CARB. DA 5 KG		USCITA DI EMERGENZA
	NASPO UNI 20		PUNTO DI RACCOLTA
	PULSANTE DI SGANCIO ENERGIA ELETTRICA		DEFIBRILLATORE SEMIAUTOMATICO
	PULSANTE DI ALLARME ANTINCENDIO		PERCORSO DI ESODO





Istituto di Istruzione Secondaria Superiore "Luigi DELL'ERBA"

Liceo Scientifico - Istituto Tecnico Tecnologico
Articolazioni: Chimica e Materiali - Biotecnologie Sanitarie - Informatica



Codice fiscale: 93500960724 - Codice IPA: ile - Codice CUF: UFT5CL

PEO: BAIS07900L@ISTRUZIONE.IT - PEC: BAIS07900L@PEC.ISTRUZIONE.IT - Sito web: www.luigidellerba.edu.it

Via della Resistenza, 40 - 70013 Castellana Grotte (BA) - 0804965144 - 0804967614

Sede staccata: Viale Dante, 26 - 70013 Castellana Grotte (BA) - 0804962410

FUTURA

**LA SCUOLA
PER L'ITALIA DI DOMANI**



Finanziato
dall'Unione europea
Investimenti al cuore



Ministero dell'Istruzione
e del Merito



Italiadomani
Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

MODULO CONTROLLO DEL PERSONALE NEL CASO DI EVACUAZIONE

Compilatore: Ins. _____

Classe: _____

Piano: ☐ Terra / ☐ Rialzato / ☐ 1° Piano / ☐ 2° Piano

ALUNNI PRESENTI IN CLASSE:	NUMERO: _____
-----------------------------------	----------------------

ALUNNI PRESENTI EVACUATI:	NUMERO: _____
----------------------------------	----------------------

FERITI (SEGNALAZIONE NOMINATIVA):	
--	--

DISPERSI (SEGNALAZIONE NOMINATIVA):	
--	--

FIRMA

Norme di comportamento:**PERSONALE DOCENTE**

In caso di incendio la popolazione scolastica viene avvertita del pericolo a mezzo di allarme acustico (allarme sirena antincendio o in alternativa suono campanella con 3 squilli intermittenti e l'ultimo lungo) cui corrisponde l'ordine di evacuare l'edificio.

AL SEGNALE DI ALLARME:

Il docente presente in classe deve mantenere il controllo della propria classe per tutta la durata dell'emergenza. Se la causa dell'emergenza non è nota attende insieme alla classe che gli siano comunicate le specifiche procedure da adottare.

Se la causa dell'emergenza è nota adotta e fa adottare agli alunni tutte le norme di comportamento e di autoprotezione previste e conosciute per quel tipo di evento.

Attende assieme alla classe l'ordine di evacuazione.

In caso di evacuazione



- ➔ il docente dovrà sospendere immediatamente qualsiasi attività;
- ➔ preparare la classe all'evacuazione disponendo gli alunni in fila indiana spiegando loro, brevemente, le operazioni da compiere;
- ➔ contare rapidamente gli alunni presenti e prendere il registro di classe (nel registro è presente il modulo di evacuazione);
- ➔ nel caso in cui venga rilevata l'assenza di un alunno (es. in quel momento è al bagno), il docente lo comunica al coordinatore dell'emergenza o ad un addetto alla squadra di emergenza una volta usciti dalla classe;



- ➔ verificare che non siano rimaste persone nell'aula, chiudere le finestre eventualmente aperte e la porta del locale (facendosi aiutare dagli allievi serra-fila);
- ➔ mettersi alla testa della classe.



- ➔ nelle vie di esodo (corridoi, atri, ecc.) in presenza di fumo in quantità tale da rendere difficoltosa la respirazione, proteggere naso e bocca con un fazzoletto;
- ➔ accertare con l'addetto alla squadra di emergenza di ciascun piano, che le vie di fuga siano sgombre e seguire le indicazioni dello stesso nel caso si debbano trovare delle vie alternative;



- ➔ nel caso di alunni in situazione di handicap gli insegnanti di sostegno si prenderanno cura degli stessi (trovandosi fuori dalle aule/laboratori dovranno raggiungere l'uscita di sicurezza e non riaccompagnare gli alunni nelle rispettive aule);
- ➔ nel corso dell'evacuazione, non è previsto alcun particolare ordine di uscita; l'insegnante, qualora le vie di uscita si presentino occupate, attenderà che le stesse diventino libere.

- ➔ gli insegnanti incaricati di attuare le misure di prevenzione incendi (addetto alla squadra di emergenza), qualora siano impegnati in classe al momento dell'emergenza, prima di qualunque intervento, devono affidare la classe ad altro personale qualificato (es. altri insegnanti), anche accorpando più classi.

- ➔ raggiunto il punto di raccolta l'insegnante provvederà a compilare il modulo di evacuazione che andrà consegnato immediatamente al responsabile dell'area di raccolta.



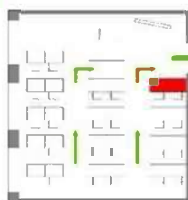
Norme di comportamento:

STUDENTI

Quando si manifesta una situazione di pericolo o avverti un segnale d'allarme dovrai adottare il seguente comportamento

NORME COMPORTAMENTALI PER GLI STUDENTI:

- ➔ interrompi immediatamente ogni attività;
- ➔ tralascia il recupero di oggetti personali (libri, cartelle, soprabiti, ecc.);
- ➔ mettiti in fila evitando il vociare confuso e le urla;
- ➔ rimani collegato con i tuoi compagni seguendo, in modo ordinato, chi ti precede;
- ➔ cammina in modo sollecito, senza correre e senza spingere i compagni;
- ➔ nel caso di contrattempi di qualsiasi genere attieniti strettamente a quanto ordinato dall'insegnante.

INCARICHI AGLI STUDENTI:**Alunni apri fila - alunno più prossimo alla porta dell'aula.**

- ➔ Si dispone in testa alla fila e la guida lungo la via di fuga secondo l'ordine indicato nel piano di evacuazione e si dirige verso il punto di raccolta stabilito.

**Alunni chiudi fila - alunno più distante dalla porta dell'aula.**

- ➔ Si dispone in coda alla fila, si assicura che non rimanga nessuno all'interno della classe e provvede a chiudere la porta dietro di sé.

Assistenza alunni in difficoltà

- ➔ se non diversamente indicato, l'assistenza degli alunni disabili viene garantita dal docente di sostegno se in servizio e dal collaboratore scolastico in sua assenza;
- ➔ si affianca/no all'alunno/a in difficoltà guidandolo lungo il percorso di esodo incolonnati con il resto della classe per raggiungere il punto di raccolta.

AL MOMENTO DELL'ALLARME

- ➔ mantenete la calma
- ➔ lasciate tutti gli oggetti personali
- ➔ incolonnatevi dietro gli alunni apri-fila
- ➔ non aprite le finestre
- ➔ seguite le vie di fuga indicate senza attardarsi
- ➔ raggiungete il più rapidamente possibile il punto di raccolta assegnato
- ➔ continuate a mantenere la calma
- ➔ rimanete raggruppati con la vostra classe e l'insegnante



Norme di comportamento:

COLLABORATORI SCOLASTICI

In caso di incendio la popolazione scolastica viene avvertita del pericolo a mezzo di allarme acustico (sirena antincendio o in alternativa tre suoni consecutivi della campanella seguiti da un suono CONTINUO e prolungato della stessa) cui corrisponde l'ordine di evacuare l'edificio.

È COMPITO DEI COLLABORATORI SCOLASTICI:

- ➔ controllare quotidianamente, all'inizio della giornata, il corretto funzionamento del maniglione antipanico delle porte di emergenza e dei sistemi di apertura dei cancelli di ingresso laddove presenti;
- ➔ verifica quotidianamente che i percorsi di esodo siano liberi da ingombri di qualsiasi natura;
- ➔ si accerta che le uscite di emergenza, sia all'interno che all'esterno, non siano ostruite da ingombri di qualsiasi natura;

ALL'ATTIVAZIONE DEL SEGNALE DI EMERGENZA IL COLLABORATORE SCOLASTICO:

- ➔ interrompe l'attività lavorativa che si sta svolgendo;
- ➔ provvede immediatamente ad aprire le porte di emergenza;
- ➔ provvede a disattivare il quadro elettrico di zona nel proprio reparto di competenza;
- ➔ se presenti ingombri temporanei lungo le vie di fuga provvedono immediatamente a rimuoverli ripristinando la ordinaria larghezza della via di esodo;
- ➔ il personale non impegnato come addetto antincendio controlla l'evacuazione in corrispondenza del reparto assegnato;
- ➔ si accerta che non sia rimasto nessuno all'interno dei vari locali, compresi i servizi igienici, al piano in cui presta servizio;
- ➔ aiuta gli studenti in difficoltà di deambulazione e coloro che per vari motivi non risultano autosufficienti e sprovvisti di altro supporto;
- ➔ controllano il regolare deflusso evitando che si formino assembramenti e rallentamenti lungo le vie di fuga e soprattutto in prossimità delle uscite di emergenza;
- ➔ collaborano con i docenti delle classi a far mantenere l'ordine della fila durante l'evacuazione;
- ➔ si accoda al deflusso per raggiungere il luogo sicuro riportato nel piano di evacuazione;

COLLABORATORI SCOLASTICI DESIGNATI COME ADDETTI ANTINCENDIO:

- ➔ i collaboratori scolastici incaricati di attuare le misure di prevenzione incendi (addetto alla squadra di emergenza), si mettono a servizio del coordinatore delle emergenze e in caso di principio di incendio si attivano per utilizzare i presidi antincendio
- ➔ raggiunto il punto di raccolta i collaboratori scolastici si interfacciano con il referente del personale ATA (DSGA o un suo sostituto) che ne verifica la presenza e provvede a compilare il modulo di evacuazione che provvederà a consegnarlo al coordinatore dell'emergenza.



Norme di comportamento:

ADDETTI ANTINCENDIO



Premesso che chiunque avvisti un principio di incendio è tenuto a:

- ➔ gridare **"AL FUOCO – AL FUOCO"** non appena si rileva un principio di incendio
- ➔ segnalare la presenza di fumo o fiamme allertando il datore di lavoro o, se non presente, il preposto designato, nonché il Coordinatore della squadra antincendio



Gli **addetti antincendio**, appositamente formati in tal senso, sono tenuti a:



- ➔ valutare la situazione determinando se è possibile estinguere immediatamente l'incendio con i dispositivi
- ➔ non tentare lo spegnimento con i mezzi portatili se non si è sicuri di riuscirci
- ➔ dare immediatamente l'allarme ai VV.F. tramite il numero unico 112 o tramite numero diretto del comando della propria città



- ➔ intercettare le alimentazioni di gas, energia elettrica, ecc.
- ➔ limitare la propagazione del fumo e dell'incendio chiudendo le porte di accesso o compartimenti
- ➔ iniziare l'opera di estinzione solo con la garanzia di una via di fuga sicura alle proprie spalle e con l'assistenza di altre persone

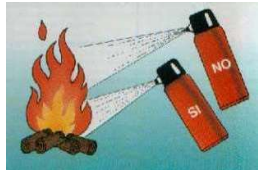


- ➔ accertarsi che l'edificio venga evacuato
- ➔ se non si riesce a mettere sotto controllo l'incendio in breve tempo, portarsi all'esterno dell'edificio e dare le adeguate indicazioni alle squadre dei VV.F.
- ➔ in caso di presenza di fumo camminare abbassati proteggendo le vie respiratorie con fazzoletti preferibilmente bagnati
- ➔ prestare la massima attenzione nell'evitare che il fuoco, nel suo propagarsi, si intrometta tra voi e la via di fuga, e prepararsi all'eventuale Ordine di Evacuazione

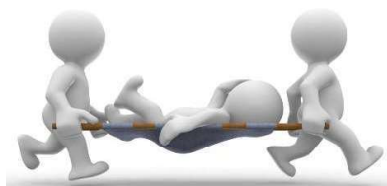


- ➔ nel caso in cui si venga minacciati direttamente dalle fiamme e gli spazi di fuga si siano ridotti al minimo, e/o si sia rimasti isolati dal resto del personale, abbandonare senz'altro l'area seguendo le indicazioni previste per l'evacuazione.
- ➔ ricevuto l'Ordine di Evacuazione, dirigersi sollecitamente, ma senza correre, verso la più vicina uscita di emergenza, seguendo i percorsi indicati dalle frecce direzionali, rispettando le indicazioni generali previste in caso di evacuazione, senza attardarsi a recuperare gli effetti personali.

IN SINTESI COME UTILIZZARE GLI ESTINTORI

				
RIVEDI LE ISTRUZIONI A CORREDO	ESTRAI LA SICURA CHE BLOCCA LA LEVA EROGATRICE	PIGIARE LA LEVA PER FA FUORI USCIRE LA SOSTANZA ESTINGUENTE	AZIONARE L'ESTINTORE ALLA GIUSTA DISTANZA DALLA FIAMMA	DIRIGERE IL GETTO DELLA SOSTANZA ESTINGUENTE ALLA BASE DELLA FIAMMA

Norme di comportamento:

ADDETTI PRIMO SOCCORSO

L'**addetto al primo soccorso** **interviene in presenza di un'emergenza sanitaria** (infortunio malore svenimento ecc.).

La sua attività viene prestata anche nei confronti di ospiti occasionali (esempio genitori, fornitori, manutentori ecc.) che, essendo presenti nella scuola a vario titolo, necessitano di assistenza.



L'**addetto al primo soccorso** venuto a conoscenza di una situazione di emergenza sanitaria (per esempio uno studente che accusa un malore) deve:



- ➔ raggiungere l'infortunato prestando le prime cure
- ➔ comunicare l'accaduto, anche avvalendosi di personale scolastico, al responsabile dell'emergenza;
- ➔ contattare se necessario i soccorsi sanitari esterni;
- ➔ assistere l'infortunato fino alla presa in carico da parte del personale dell'ambulanza, dei familiari (in caso di minori), del medico curante o del personale ospedaliero in caso di trasporto con autovettura.

In caso di persona priva di sensi e che non respira, deve allertare immediatamente il 112 e l'**addetto all'uso del Defibrillatore Semiautomatico presente all'ingresso**. Deve, inoltre:



DAE



- ➔ inviare una persona ad attendere i soccorsi fuori dall'ingresso principale del plesso, per condurli sul luogo ove si trova l'infortunato.
- ➔ attenersi fedelmente alle istruzioni impartite dagli addetti BLSD, laddove presenti
- ➔ non compiere di propria iniziativa interventi sull'infortunato se non si è sicuri di non peggiorarne lo stato.



L'**addetto al primo soccorso** si tiene aggiornato sui prodotti presenti all'interno della cassetta di pronto soccorso verificando, con cadenza mensile, la corrispondenza con quanto prescritto dal D.M. 388/2003.

**Numero Unico Emergenza**

Liceo Scientifico - Istituto Tecnico Tecnologico - Chimica e Materiali /
Biotecnologie Sanitarie / Informatica
I.I.S.S. Luigi dell'Erba
Castellana Grotte (BA)

Norme di comportamento:

ADDETTI PRIMO SOCCORSO

La gestione delle emergenze di PRIMO SOCCORSO è demandata agli addetti di primo soccorso che hanno ricevuto specifica formazione ai sensi del D.M. 388/2003 i cui nominativi sono riportati nell'organigramma del Servizio di Prevenzione e Protezione affisso nei luoghi di lavoro.

A seguire una sintesi delle procedure da seguire a seconda della specifica emergenza.

ARRESTO RESPIRATORIO

In caso di arresto respiratorio primario il cuore continua a battere e il sangue trasporta l'ossigeno al cervello e agli altri organi vitali per alcuni minuti. Il polso carotideo è presente.

L'arresto respiratorio può essere provocato da:

- ➔ ostruzione delle vie aeree da corpi estranei;
- ➔ perdita di coscienza duratura;
- ➔ inalazione di fumo durante incendio;
- ➔ overdose da farmaci;
- ➔ folgorazione;
- ➔ infarto miocardico.



L'intervento del soccorritore nei casi di insufficienza o arresto del respiro permette, attraverso una modalità di ventilazione, come ad esempio la respirazione bocca-bocca o bocca-naso, di migliorare l'ossigenazione in persone che hanno ancora un cuore battente e di prevenire l'imminente arresto cardiaco.

Queste tecniche si basano sul principio che, in assenza di altri mezzi, l'aria espirata dal soccorritore contiene una percentuale di ossigeno sufficiente per le esigenze della vittima.

ARRESTO CARDIACO

In caso di arresto cardiaco primario la circolazione del sangue si ferma completamente, l'ossigeno non arriva più agli organi vitali, come il cervello, nel quale il danno neurologico irreversibile inizia circa 4 minuti dopo l'arresto.

L'arresto cardiaco può essere provocato da infarto cardiaco, emorragia grave, folgorazione, trauma con emorragia importante, annegamento.



Per accertare un caso di arresto cardiaco occorre verificare la presenza del polso carotideo.

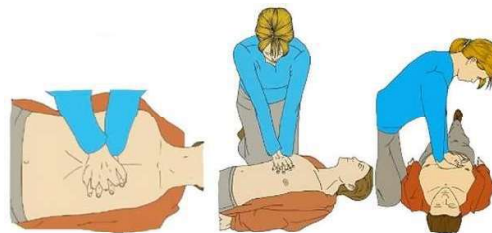
Mantenere il collo esteso con la mano sulla fronte. Localizzare la laringe e far scivolare indice e medio lateralmente, fino a localizzare, tra la laringe e i muscoli del collo, la pulsazione dell'arteria. Non premere troppo per evitare di farla scomparire.

La presenza del polso carotideo deve essere ricercata per 10 secondi. L'intervento del soccorritore in caso di arresto cardiaco permette di ripristinare, attraverso il Massaggio Cardiaco Esterno, una circolazione sanguigna adeguata a proteggere il cervello e gli altri organi vitali dall'anossia (mancanza di ossigeno).

Nel caso dello stato di coma primario, cioè non dovuto ad arresto cardiaco, potrà essere presente attività respiratoria e cardiaca normale.

In caso di arresto respiratorio primario il cuore continua a battere e il sangue trasporta l'ossigeno al cervello e agli altri organi vitali per alcuni

Per stato di coma si intende la condizione in cui l'infortunato non risponde ai comandi



Per stato di coma si intende la condizione in cui l'infortunato non risponde ai comandi elementari come la richiesta di mostrare la lingua o di aprire gli occhi. Lo stato di coma potrà essere provocato da:

- ➔ ictus
- ➔ intossicazione da farmaci
- ➔ sincope
- ➔ ipoglicemia
- ➔ folgorazione
- ➔ epilessia

Il soccorritore dovrà provvedere a mantenere libere le vie aeree contrastando l'abbassamento della base della lingua con la manovra di iperestensione del capo e a porre il paziente in posizione di sicurezza laterale, in quanto durante il coma possono non funzionare i riflessi della tosse e della deglutizione.

Tale deficit espone il paziente al rischio di inalazione di materiale gastrico eventualmente rigurgitato con conseguente soffocamento.



SEQUENZA DI INTERVENTO

Per un corretto ed efficace approccio ad una persona con arresto delle funzioni vitali è necessario seguire una sequenza di operazioni predefinita che permette al soccorritore di non omettere manovre importanti e di mantenere la necessaria calma anche in circostanze drammatiche.

La sequenza consta delle seguenti fasi.



- 1) verifica dello stato di coscienza
- 2) richiesta di intervento al Pronto Soccorso
- 3) apertura della bocca e verifica pervietà delle vie aeree (guardo, ascolto, sento)
- 4) ventilazione di soccorso (2 insufflazioni)
- 5) palpazione del polso carotideo
- 6) inizio del massaggio cardiaco (5 compressioni alternate ad una insufflazione)
- 7) prosecuzione dei cicli di massaggio cardiaco e ventilazione bocca a bocca con rapporto 5 : 1.

Arrivando presso una persona vittima di un malore, ci si deve accertare della presenza o meno della coscienza, chiedendo: «come stai?»... e scuotendo leggermente la spalla. Se non si ottiene risposta (stato di coma) si deve attivare immediatamente il sistema di soccorso, fornendo i seguenti dati:



- ➔ località dell'evento
- ➔ numero telefonico chiamante
- ➔ descrizione dell'episodio
- ➔ numero di persone coinvolte
- ➔ condizioni della vittima (coscienza, respiro, attività cardiaca).



Il passo successivo consiste nella valutazione dell'attività respiratoria. Tale analisi richiede alcune manovre preliminari:

- sistemazione della vittima in posizione supina su superficie dura (pavimento)
- apertura della bocca con le dita per accertare la presenza di materiale solido o liquido da rimuovere con fazzoletto e dita ad uncino
- posizionamento della testa in iperestensione, che si ottiene con una mano sulla fronte e una sotto la mandibola; la manovra serve a sollevare la base della lingua che potrebbe ostruire le vie aeree.

A questo punto è possibile valutare l'assenza della respirazione spontanea avvicinando l'orecchio alla bocca della vittima per non più di 5 secondi. Da questa posizione si guardano con la coda dell'occhio i movimenti della

gabbia toracica, si ascoltano i rumori respiratori e si sente il passaggio di aria calda. Accertata l'assenza di respiro spontaneo il soccorritore deve eseguire due respirazioni di soccorso soffiando lentamente circa 800 cc (equivalente ad un'espiazione forzata) di aria nei polmoni dell'infortunato con il metodo a bocca a bocca, cioè circondando con la propria bocca quella dell'infortunato, avendo cura di tappare con le dita le narici e di mantenere la posizione iperestesa del capo con l'altra mano (eventualmente interporre tra le proprie labbra e quelle dell'infortunato un fazzoletto).

In questa fase può accadere di non riuscire a immettere aria nei polmoni dell'infortunato: tale evenienza deve far pensare ad un corpo estraneo in una zona irraggiungibile dalle dita del soccorritore e si rende necessaria la manovra di Heimlich che consiste nel comprimere il torace per espellere il corpo estraneo che ostruisce le vie aeree.



MANOVRA DI HEIMLICH

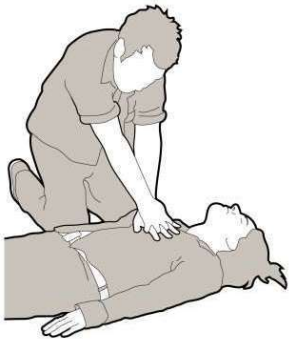


Creare una spinta del diaframma verso l'alto, forzando l'aria ad uscire dai polmoni con una sorta di "tosse artificiale".

Fino a quando la vittima è in piedi o seduta, il soccorritore deve porsi dietro, fare il pugno con una mano (con il pollice all'interno) e porlo contro l'addome sopra l'ombelico.

Con l'altra mano premere violentemente verso l'alto, ritmicamente e ripetutamente, fino a quando il paziente riprende a tossire e a respirare con efficacia o espelle il corpo estraneo.

IN PRESENZA DI VITTIME INCOSCIENTI



Porre la vittima a terra in posizione supina.

Porsi a cavalcioni delle cosce della vittima.

Appoggiare il palmo di una mano sull'addome sopra l'ombelico.

Sovrapporre l'altra mano e premere violentemente verso l'alto.

Dopo le prime due respirazioni di soccorso il soccorritore deve accertarsi della presenza o meno di attività cardiaca palpando per non più di 10 secondi il polso carotideo.

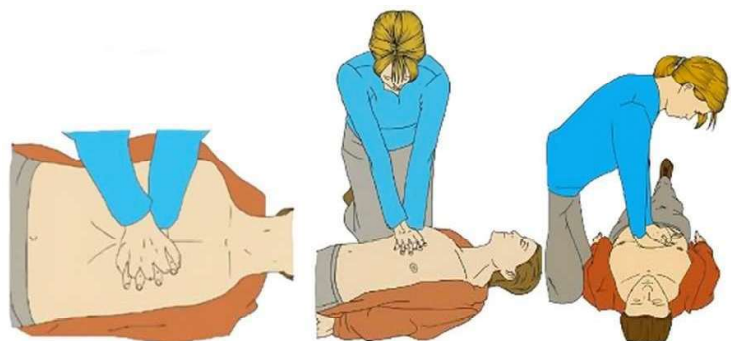
Questa manovra si esegue mantenendo l'iperestensione della testa con una mano sulla fronte e cercando, con tre dita dell'altra mano posizionate nello spazio tra la laringe e i muscoli del collo, la presenza del polso.

La rilevazione del battito cardiaco al polso non è attendibile in quanto in alcune situazioni possono essere assenti pur essendo mantenuta l'attività cardiaca.

Accertata l'assenza di polso carotideo e quindi la condizione di arresto cardiaco, il soccorritore deve iniziare immediatamente la manovra di massaggio cardiaco che consiste nel comprimere il cuore fra lo sterno e la colonna vertebrale.

Il soccorritore si pone in ginocchio a lato della vittima, appoggiando le mani sovrapposte sulla metà inferiore dello sterno, poi con le braccia tese comprime lo sterno, con forza sufficiente ad abbassarlo di 3-5 cm nell'adulto.

Si eseguono in questo modo 5 compressioni alle quali si fa seguire una respirazione di soccorso. La sequenza di una respirazione alternata a 5 compressioni va proseguita fino all'arrivo del medico e ha lo scopo di pompare sangue sufficientemente ossigenato negli organi vitali come il cervello, che viene in questo modo



protetto dall'anossia (mancanza di ossigeno). Dopo 10 cicli di compressioni e ventilazioni (5:1), il soccorritore deve ricontrollare il polso carotideo per accertarsi del perdurare o meno dell'arresto cardiaco.

OPERAZIONI DA EFFETTUARE IN CASO DI INCIDENTI VARI

Fratture e contusioni

Preparare un impacco freddo per ridurre il dolore e il gonfiore; nel caso di fratture, prima del trasporto bisogna procedere all'immobilizzazione della parte con mezzi di fortuna. (ad es. con steccatura). Bisogna sempre tenere a mente che in caso di frattura, la parte deve essere tenuta in trazione. In questo modo si evita che i monconi possano danneggiare i tessuti. Inoltre, l'infortunato ne trae solitamente un sollievo e una diminuzione del dolore.



Ustioni leggere

Davanti a un'ustione bisogna per prima cosa interrompere tempestivamente l'azione lesiva con acqua fredda sulla parte e sulle zone limitrofe. Se la fonte di calore è ancora attiva al momento del soccorso è bene eliminare gli abiti, ma non quelli a contatto con l'ustione: si rischia di staccare insieme agli abiti anche l'epidermide e aggravare la situazione.



Proteggere da infezioni la parte lesa con un fazzoletto di cotone, lino o seta; cospargere la sede dell'ustione con pomata al cortisone, o altro prodotto antiustioni.

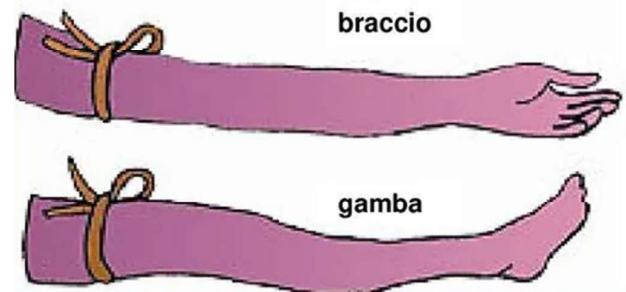


Emorragie arteriose

Nel caso di emorragie arteriose l'intervento deve essere tempestivo perché la quantità di sangue è di solito molto elevata rispetto alle emorragie venose. Se l'emorragia non è molto abbondante è sufficiente tamponarla con una garza sterile o un fazzoletto pulito, dopo aver disinfettato la parte.

Se invece interessa grossi vasi, o per ferite agli arti, è necessario evitare che l'infortunato muoia dissanguato attuando delle compressioni sulle arterie a monte della ferita o, o effettuare una legatura

tramite laccio emostatico a monte della ferita.



Emorragie venose

Le emorragie venose si possono arginare, dopo una buona disinfezione, ponendo sulla ferita una garza sterile e/o un fazzoletto pulito ed effettuando una compressione diretta tramite un tamponamento costante sulla ferita e applicando una borsa di ghiaccio nelle zone circostanti.

Può anche essere utile applicare una fasciatura di sostegno al tampone. Questa non deve essere troppo stretta: non si deve arrestare la circolazione. Se la parte interessata è un arto, si può alzarlo al di sopra del corpo per far diminuire l'afflusso di sangue o effettuare una legatura tramite laccio emostatico a valle della ferita.

Contatto degli occhi con schegge

Le ferite delle palpebre o del bulbo oculare richiedono tutte un immediato invio del traumatizzato in sede specialistica per il rischio, ad esempio in una ferita perforante, di infezione del bulbo con conseguente perdita anatomica e funzionale dello stesso in poche ore.

Far sdraiare il paziente in posizione supina, tenerlo immobile con entrambi gli occhi bendati con garza sterile non medicata e trasportare presso uno specialista avendo cura di non muovere il paziente durante il tragitto e di invitarlo a tenere gli occhi chiusi.

Non tentare mai di estrarre o di rimuovere gli agenti perforanti.



Contatto degli occhi con sostanze nocive

Qualunque sia la sostanza incriminata il paziente vittima di una causticazione oculare si presenta spesso agitatissimo, in preda a violento dolore e con uno spasmo reattivo delle palpebre. In tali circostanze è assolutamente necessario aprire l'occhio serrato e porre l'infortunato immediatamente sotto un getto d'acqua a pressione moderata, risciacquando a lungo la zona colpita.

Il lavaggio oculare immediato sul luogo dell'incidente spesso è una manovra che salva la vista. L'operatore non dovrà farsi irretire dal rifiuto o dalle urla di dolore dell'infortunato e dovrà eseguire tali manovre con decisione e delicatezza allo stesso tempo, essendo il bulbo oculare una struttura vulnerabile. Fatto questo è necessario trasportare l'infortunato presso il primo pronto soccorso oculistico e consegnarlo alle cure dello specialista non trascurando di applicare una garza umidificata con acqua fresca durante il trasporto.



Svenimento o malori

Verificare se c'è battito cardiaco e se l'individuo respira: in caso di assenza di tali parametri vitali, valutare se l'intervento dei sanitari può giungere prima che l'infortunato subisca danni irreversibili (3-5 minuti) e in caso contrario ipotizzare l'applicazione di tecniche di rianimazione (massaggio cardiaco e respirazione artificiale).

Allentare gli indumenti troppo stretti e tenere l'infortunato disteso supino a gambe alzate e a testa in basso per far affluire sangue al cervello.

Non scuoterlo e non schiaffeggiarlo violentemente ma spruzzarli acqua fresca in faccia.



Norme di comportamento:

TUTTI I PRESENTI

Il terremoto è un evento naturale chiaramente percepibile (escluse le scosse di bassa magnitudo), per questo non occorre un particolare segnale di allertamento (es. suono della campanella, sirena o altro). **Si utilizzano i suoni convenzionali in occasione delle simulazioni: tre suoni intermittenti indicano l'inizio della scossa e, dopo 20", il suono prolungato impartisce l'ordine di evacuare l'edificio.**

AVVERTITA LA SCOSSA I DOCENTI E GLI ALUNNI DOVRANNO:

- ➔ restare in classe o nei propri reparti di assegnazione;
- ➔ allontanarsi dalle finestre, porte con vetri, armadi;
- ➔ portarsi nella propria classe o in quella più vicina, o al reparto più vicino, se durante la scossa ci si trova nei corridoi o nel vano delle scale;
- ➔ ripararsi sotto i banchi (cattedra o architrave della porta per gli adulti);
- ➔ restare in tale posizione in attesa del segnale di evacuazione (suono prolungato).

**ABBASSATI!****RIPARATI!****REGGITI!****AL SEGNALE DI EVACUAZIONE I DOCENTI:**

- ➔ preparare la classe all'evacuazione disponendo gli alunni in fila spiegando loro, brevemente, le operazioni da compiere;
- ➔ contare rapidamente gli alunni presenti e prendere il registro di classe (è sufficiente l'elenco della classe) e il modulo di evacuazione;
- ➔ nel caso in cui venga rilevata l'assenza di un alunno (es. in quel momento è al bagno), il docente lo comunica al coordinatore dell'emergenza o ad un addetto alla squadra di emergenza una volta usciti dalla classe;
- ➔ verificare che non siano rimaste persone nell'aula, chiudere la porta del locale facendosi aiutare dagli allievi apri-fila e serrafile;
- ➔ mettersi alla testa della classe.
- ➔ accertare con l'addetto alla squadra di emergenza di ciascun piano, che le vie di fuga siano sgombre e seguire le indicazioni dello stesso nel caso si debbano trovare delle vie alternative;
- ➔ nel caso di alunni in situazione di handicap gli insegnanti di sostegno si prenderanno cura degli stessi (trovandosi fuori dalle aule/laboratori dovranno raggiungere l'uscita di sicurezza e non riaccompagnare gli alunni nelle rispettive aule);
- ➔ nel corso dell'evacuazione, non è previsto alcun particolare ordine di uscita; l'insegnante, qualora le vie di uscita si presentino occupate, attenderà che le stesse diventino libere.
- ➔ nel portarsi all'esterno dell'edificio scolastico restare il più possibile lontani da pareti finestate;
- ➔ lungo le scale mantenersi vicino alle pareti;
- ➔ raggiunto il punto di raccolta l'insegnante provvederà a compilare il modulo di evacuazione che andrà consegnato immediatamente al responsabile dell'area di raccolta.

